



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

### Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

### About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

Mus  
57G  
5G2

Tendonei, Francesca da Rimini. 1914

Mus 576.0562

HARVARD COLLEGE  
LIBRARY



THE BEQUEST OF  
ROSWELL P. DAGUE  
OF NEW YORK

MUSIC LIBRARY

PRICE 35 CENTS

METROPOLITAN OPERA HOUSE  
**GRAND OPERA**

GIULIO GATTI-CASAZZA  
GENERAL MANAGER.

**LIBRETTO**

THE ORIGINAL ITALIAN,  
FRENCH OR GERMAN  
LIBRETTO WITH A  
CORRECT ENGLISH  
TRANSLATION.

**FRANCESCA DA RIMINI**

PUBLISHED BY

**FRED. RULLMAN, INC.**

THEATRE TICKET OFFICE  
111 BROADWAY, NEW YORK  
TRINITY BUILDING

THE ONLY CORRECT AND AUTHORIZED EDITION  
(HARDMAN PIANO USED EXCLUSIVELY.)

**RULLMAN'S**  
**THEATRE**  
**TICKET**  
**OFFICE**

**111 BROADWAY, NEW YORK CITY**

---

**OFFICIAL PUBLISHER OF**  
**OPERA LIBRETTOES**  
**AND PLAY BOOKS**

**IN ALL LANGUAGES**

---

**TELEPHONES, RECTOR 8817, 8818, 8819**

# **FRANCESCA DA RIMINI**

**TRAGEDY IN FOUR ACTS**

**BY**

**GABRIELE D'ANNUNZIO**

**LIBRETTO ADAPTED BY  
TITO RICORDI**

**MUSIC BY  
RICCARDO ZANDONAI**

*The English Text of this libretto is from Mr. Arthur Symons' translation of "Francesca da Rimini" by Gabriele d'Annunzio. London: William Heinemann; New York: F. A. Stokes & Co. (By special permission.)*

---

**Price 35c net**

---

**G. RICORDI & CO.**

**14 EAST 43rd STREET**

**NEW YORK**

**And London, Milan, Rome, Naples, Palermo, Paris, Leipzig, Buenos-Ayres**

**COPYRIGHT MCMXIV, BY G. RICORDI & CO.**

Mus 576.562

HARVARD COLLEGE LIBRARY  
BEQUEST OF  
ROSWELL P. DAGUE  
FEBRUARY 23, 1933

## DRAMATIS PERSONÆ

### *I figli di Guido Minore da Polenta.*

FRANCESCA.....	Soprano.
SAMARITANA.....	Soprano.
OSTASIO.....	Baritono.

### *I figli di Malatesta da Verucchio.*

GIOVANNI LO SCIANCATO.....	Baritono.
PAOLO IL BELLO.....	Tenore.
MALATESTINO DALL'OCCHIO.....	Tenore.

### *Le donne di Francesca.*

BIANCOFIORE.....	Soprano.
GARSENDÀ.....	Soprano.
ALTICHIARA.....	Mezzo-Soprano.
DONELLA.....	Mezzo-Soprano.
LA SCHIAVA.....	Contralto.
SER TOLDO BERARDENGO.....	Tenore.
IL GIULLARE.....	Basso.
IL BAlestriere.....	Tenore.
IL TORRIGIANO.....	Baritono.

### *I Balestrieri e Gli Arcieri, I Musici.*

ATTO I. *A Ravenna nelle Case dei Polentani.*

ATTO II., III., IV. *A Rimini nelle Case dei Malatesti.*

EPOCA VERSO IL FINO DEL XIII. SECOLO.

## **DRAMATIS PERSONÆ**

---

*The Son and Daughters of Guido Minore of Polenta.*

FRANCESCA.....	<i>Soprano.</i>
SAMARITANA.....	<i>Soprano.</i>
OSTASIO.....	<i>Baritone.</i>

*The Sons of Malatesta of Verrucchio.*

GIOVANNI LO SCIANCATO ( <i>the Lame</i> )....	<i>Baritone.</i>
PAOLO IL BELLO ( <i>the Handsome</i> ).....	<i>Tenor.</i>
MALATESTINO DALL'OCCHIO ( <i>The One-eyed</i> ).....	<i>Tenor.</i>

*Francesca's Women.*

BIANCOFIORE.....	<i>Soprano.</i>
GARSENDÀ.....	<i>Soprano.</i>
ALTICHIARA.....	<i>Mezzo-Soprano.</i>
DONELLA.....	<i>Mezzo-Soprano.</i>
THE SLAVE.....	<i>Contralto.</i>
SER TOLDO BERARDENGO.....	<i>Tenor.</i>
A JESTER.....	<i>Bass.</i>
AN ARCHER.....	<i>Tenor.</i>
A TORCHBEARER.....	<i>Baritone.</i>

*Archers, Torchbearers and Musicians.*

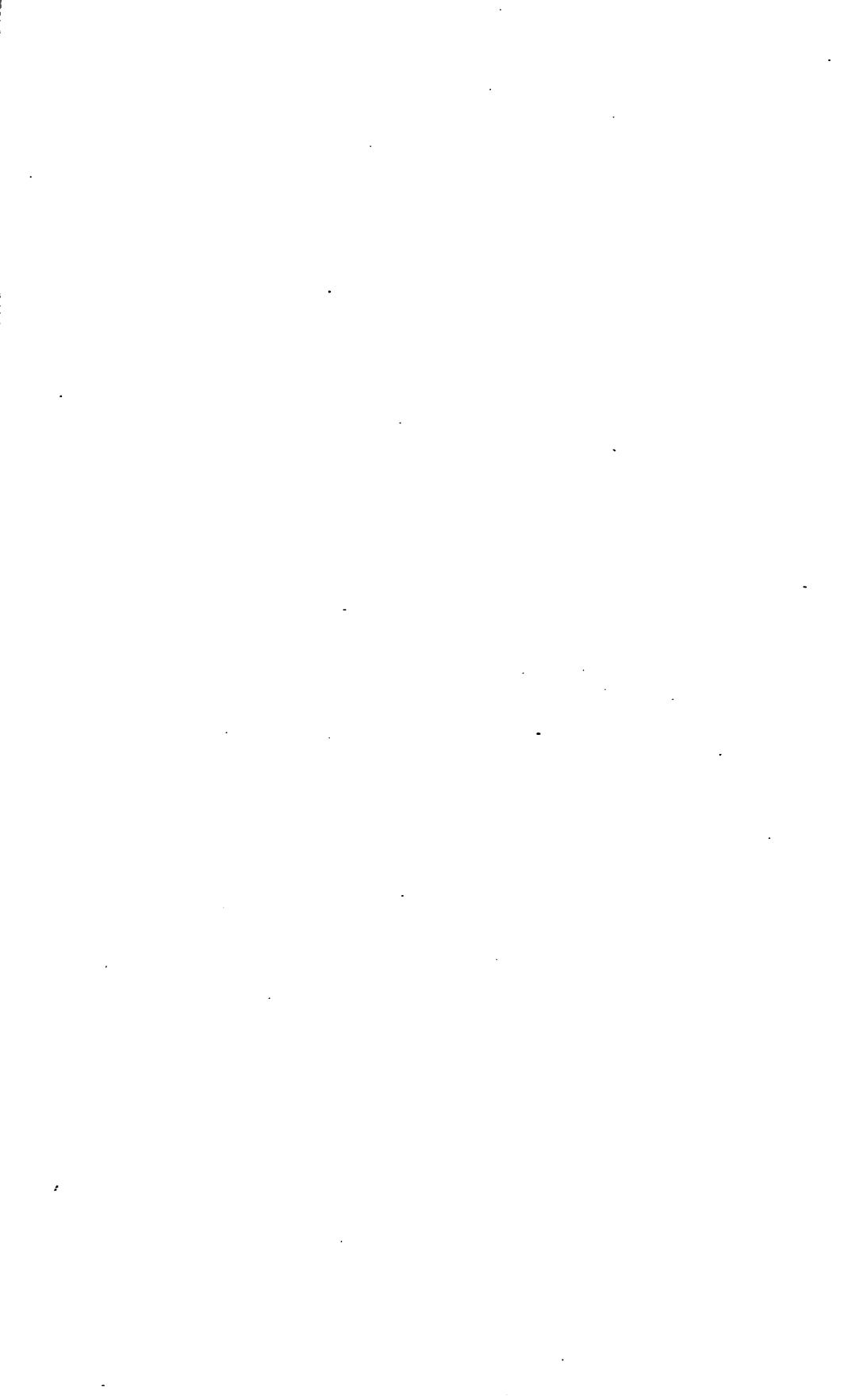
---

*Act I. At Ravenna in the House of the Polentani.*

*Acts II., III. & IV. At Rimino in the House of the Malatesti.*

---

**PERIOD - THE END OF THE 13TH CENTURY.**



## **SYNOPSIS**

---

### **ACT I.**

For reasons of State, Francesca, daughter of Guido da Polenta, is to be married to Giovanni, known as Gianciotti, the Lamester, son of Malatesta da Verrucchio. But as Francesca would surely refuse to marry the lame and deformed Gianciotto, she is introduced, by means of a well-laid plot, to his handsome younger brother, Paolo, known as il Bello. Under the impression that Paolo is her destined bridegroom, Francesca falls deeply in love with him at first sight; he also falls passionately in love with her, although they do not exchange a word.

### **ACT II.**

A fight is in progress between the Guelfs and Ghibellines, and on the platform of a tower of the Malatesti, Francesca, now married to Gianciotto, meets Paolo and gently reproaches him for the fraud practised on her. He protests his innocence of the plot and reveals his intense passion for her. Gianciotto brings the news of Paolo's election as Captain of the People and Commune of Florence. Paolo departs for Florence.

### **ACT III.**

In her beautiful apartments, Francesca is reading the story of Lancelot and Guenevere to her Women. They then dance and sing in celebration of the advent of Spring, until, on a whispered word from her slave, Francesca dismisses them. Paolo, sick with longing for her, has returned from Florence. He enters; they continue reading the story of Guenevere together, until, no longer master of their feelings, they let their lips meet in a long kiss.

### **ACT IV.**

Malatestino, Gianciotto's youngest brother, who himself cherishes a guilty love for Francesca, has discovered her secret meetings with Paolo, and betrays them to Gianciotto, who determines to find out the truth for himself. Accordingly he lies in wait outside Francesca's door, and surprising her and Paolo together at early dawn, he slays them both.

## ATTO PRIMO

*Appare una corte, nelle case dei Polentani, contigua a un giardino che brilla di là da una chiusura di marmi traforati in guisa di transenne. Ricorre per l'alto una loggia che a destra corrisponde con le camere gentilesche e di fronte, aerata su le sue colonnette, mostra avere una duplice veduta. Ne discende, a manca, una scala leggera. Una grande porta è a destra, e una bassa finestra ferrata; pe' cui vani si scopre una fuga di arcate che circondano un'altra corte più vasta. Presso la scala è un'arca bisantina, senza coperchio, riempita di terra come un testo, dove fiorisce un rosaio vermiglio.*

## SCENA I.

*Si vedono le donne protendersi dalla loggia e discendere giù per la scala, curiose accennando verso il giullare che porta appesa sul fianco la sua viola e in mano una gonnella vecchia.*

- GAR. O Donella, Donella, c'è il giullare  
in corte! Biancofiore,  
c'è il giullare! E venuto!
- BIAN. Facciamolo cantare.
- ALTI. Ohè, sei tu quel Gianni...
- IL GUIL. Dolci mie donne...
- ALTI. Sei tu quel Gianni che dovea venire  
di Bologna? Gian Figo?
- GAR. Sei Gordello che vieni di Ferrara?
- IL GIUL. Donne mie belle, avreste voi un poco...
- GAR. Di che? di lardo?
- IL GUIL. Avreste voi un poco di scarlatto?
- DON. Sei tu per motteggiare? Stiamo accorte.
- BIAN. Ma tu chi sei? quel Gianni...
- ALTI. O Biancofiore, guardalo in che panni!  
Il farsetto s'azzuffa co' calzari.
- GAR. Oh, guardalo, Donella: egli è scampato  
solo in panni di gamba.
- BIAN. Guarda, guarda, Altichiara,  
quel che ha per mano.

## ACT I

*A Court in the House of the Polentani, adjacent to a garden that shines brightly through a marble screen, pierced in the form of a transept. A loggia runs round it above, leading on the right to the women's apartments, and in front, supported on small pillars, affords a double view. On the left is a flight of steps leading down to the threshold of the enclosed garden. At the back is a large door, and a low, barred window, through which can be seen a range of arches surrounding another larger court. Near the steps is a Byzantine sarcophagus, without a lid, filled with earth, like a flower pot, in which grows a crimson rose-bush.*

## SCENE I.

*The Women are seen leaning over the loggia and coming down the stairs, gazing curiously at the JESTER, who carries his viol hanging by his side, and in his hand an old jerkin.*

- GAR. O, Donella, Donella, here is the Jester,  
In the court! O Biancofiore,  
The Jester! he has come!
- BIAN. Let's make the Jester sing.  
ALTI. Hey, tell me, are you that Gianni . . .  
JES. Sweet Ladies . . .  
ALTI. That Gianni who was coming from Bologna?  
Gian Figo?
- GAR. Are you Gordello who is coming from Ferrara?  
JES. Dear ladies, have you, by chance, a little . . .  
GAR. What? A little bacon?  
JES. Have you a little scarlet?  
DON. Are you for jesting with us? We are ready.  
BIAN. But who are you? that Gianni . . .  
ALTI. O, Biancofiore, look what clothes he has!  
The doublet is at loggerheads with the hose.
- GAR. O, Donella, look at him: he has fled  
In nothing but his trousers.  
BIAN. Look, look, Altichiara,  
the thing he is holding!

- ALTI. Un guarnacchino vecchio.
- GAR. Ma no, che è una gonnella romagnuola.
- ALTI. Tu sei dunque Gordello e non Gian Figo.
- DON. Ma no, ch'egli è un giudeo.
- ALTI. Vendì ciarpe o cantari?
- DON. Di' : che ci porti? stracci o sirventesi?
- BIAN. Lascia tu star la baia, Mona Berta !  
or si parrà s'egli saprà cantare.  
Su via, giullare,  
cantaci dunque una bella canzone.  
Ne sa Madonna Francesca una bella  
che incomincia : "Meravigliosamente  
un amor mi distinge." Tu la sai ?
- IL GIUL. Sì, la dirò, se avete  
un poco di scarlatto.
- ALTI. ma che vuoi tu con questo tuo scarlatto?
- DON. Accorte ! Stiamo accorte.
- IL GIUL. Io vorrei volentieri  
che voi mi rappezzaste  
questa gonnella.
- ALTI. O che buona ventura !  
Or vuoi tu ripezzare il romagnuolo  
con lo scarlatto ?
- IL GIUL. Se voi l'avete, fatemi di grazia  
questo servizio ! Una rottura in petto  
et un' altra sul gomito : ecco qua.  
Avete due pezzulo ?
- ALTI. Eh, n'abbiam bene ; e ti s'acconcerà  
se tu ci canterai.
- IL GIUL. So le storie di tutti i cavalieri  
e di tutte le gran cavallarie  
che furon fatte al tempo  
del re Artù, e spezialmente so  
di Messer Tristano e di Messere  
Lancilotto del Lago e di Messere  
Prizivalle il Gallese che gustò  
il sangue del Signor Nostro Gesù ;  
e so di Galeasso, di Galvano,  
e d'altri e d'altri. So tutti i romanzi.
- DON. Oh la tua buona sorte !  
Noi lo diremo a Madonna Francesca,  
che tanto sen diletta ; et ella certo  
ti donerà, giullare, grandemente.

- ALTI.** A little threadbare cloak.  
**GAR.** No, no ; it is a Romagna jerkin.  
**ALTI.** Then you are Gordello, you are not Gian Figo.  
**DON.** But no, he is a Jew.  
**ALTI.** Sells fripperies and songs.  
**DON.** What have you with you?  
 Have you rags or ballads?  
**BIAN.** You let the joke alone, then, Mona Berta.  
 Let us see now if he knows how to sing.  
 Come on then, Jester,  
 And sing us, if you can, a pretty song.  
 Madonna Francesca knows a lovely one  
 Beginning this way: "Very mightily  
 Love holds me captive." Do you know the song?  
**JES.** Yes, I will say it now,  
 If you have a little scarlet.  
**ALTI.** But what is it you want then, with your scarlet?  
**DON.** We are waiting, we are waiting !  
**JES.** I want you, if you will,  
 To put a patch for me  
 Upon this jerkin.  
**ALTI.** What a mad idea,  
 To patch Romagna woollen, and with scarlet !  
**JES.** I pray you, if you have it, do for me  
 This service. There is one tear here, in front,  
 Another on the elbow; here it is.  
 Have you two scraps?  
**ALTI.** I will put it right for you  
 If you will sing to us.  
**JES.** I know the histories of all the knights  
 And all the knightly deeds of chivalry  
 Done in King Arthur's time.  
 And specially I know of Messer Tristan  
 And Messer Lancelot of the Lake, and Messer  
 Percival of the Grail, that took the blood  
 Of Our Lord Jesus Christ, and of Galahad,  
 And of Gawain, and the rest. I know them all.  
**DON.** Good luck, Jester, good luck !  
 We will tell Madonna Francesca what you know,  
 She takes delight in them;  
 Jester, she will reward you bountifully.

**IL GIUL.** Mi donerà l'avanzo.

**DON.** Quale avanzo?

**IL GIUL.** L'avanzo

di quelle due pezzuole di scarlatto.

**DON.** Ben altro avrai tu: grandissimi doni.

Sta lieto, ch'ella è sposa.

Messer Guido la sposa a un Malatesta.

**BIAN.** Racconta intanto a noi!

Siam tutte orecchi.

[*Tutte si adunano e si protendono verso il giullare che si .. dispone a dire l'argomento.*

**IL GIUL.** Come Morganda manda al re Artù  
lo scudo che predice il grande amore  
del buon Tristano e d'Isotta fiorita.  
E come Isotta beve con Tristano  
il beveraggio, che sua madre Lotta  
ha destinato a lei ed al re Marco,  
e come il beveraggio è sì perfetto  
che gli amanti conduce ad una morte.

[*Le donne stanno in ascolto. IL GIULLARE fa una ricercata su la viola e canta.*

“Or venuta che fue l'alba del giorno,  
re Marco e il buon Tristano si levaro...”

**LA VOCE DI OSTASIO** (*dalla corte interna*)

Dite al Pugliese ladro,  
ditegli ch'io mi laverò le mani  
e i piedi nel suo sangue!

**ALTI.** Ecco Messer Ostasio.

**GAR.** Via! Via!

[*Il gruppo delle ascoltanti subito si scioglie. Elle fuggono su per la scala, con risa e strilli; trascorrono per la loggia; scompaiono.*

**IL GIUL.** La mia gonnella!

V'accommendo la mia gonnella buona,  
e lo scarlatto.

**ALTI.** (*sporgendosi dall' alto della loggia*).

Ritorna a mezza nona,  
che sarà fatto.

[*Exit.*

## FRANCESCA DA RIMINI

II

JES. She will give me the remainder . . .  
 DON. What remainder?  
 JES. Why, the two scraps of scarlet.  
 DON. She will give you  
     Quite other gifts, the bountifullest gifts.  
     Rejoice that she is marrying;  
     Messer Guido marries her to a Malatesta;  
     The wedding day is close at hand.

BIAN. Meanwhile  
     Tell us a story: we are all ears.

[*They group themselves about the JESTER, leaning towards him. He begins.*

JES. How the fay Morgana sent to Arthur's Court  
     The shield foretelling the great love to be  
     Between good Tristan and the flower-like Iseult;  
     And how Iseult and Tristan drank together  
     The draught of love that Iseult's mother, Lotta,  
     Had destined for her daughter and King Mark.  
     And how the draught of love, being perfect,  
         brought  
     Both these two lovers to one single death.

[*The Women stand listening, the JESTER preludes on the viol and sings.*

“Now when the dawn of day was nigh at hand,  
     King Mark of Cornwall and good Tristan rose...”

THE VOICE OF OSTASIO (*behind the scenes*)  
     Tell him, the Puglian thief,  
     Tell him, I say, that I will wash my hands  
     And feet in his heart's blood!

ALTI. Messer Ostasio!  
 GAR. Come away, come, come!

[*They scatter, and rush up the stairs, with laughter and cries, and along the loggia.*

JES. My jerkin, my good jerkin!  
     I commend you,  
     My jerkin, and the scarlet!

ALTI. (*leaning over the loggia*). Come back at noon:  
     It shall be ready.

[*Exit.*

## SCENA II.

*Entra OSTASIO DA POLENTA, per la grande porta del cortile, in compagnia di SER TOLDO BERARDENGO.*

OSTA. (*afferrando il giullare sbigottito*).

Che fai qui, manigoldo?  
Con chi parlavi? Con le donne? Come  
sei venuto? Rispondimi! Sei tu  
di Messer Paolo Malatesta? Su,  
rispondi!

IL GIUL. Signor mio, voi mi serrate  
troppo. Ahi!

OSTA. Venuto sei con Messer Paolo?

IL GIUL. No, signor mio.

OSTA. Tu menti!

I. GIUL. Sì, signor mio.

OSTA. Parlavi con le donne.  
E che dicevi tu? Parlavi certo  
di Messer Paolo... Che dicevi?

IL GIUL. No,  
no, signor mio; ma di Messer Tristano.

OSTA. Fosti tu mai dai Malatesti, a Rimino?

IL GIUL. No, mai, signor mio.

OSTA. Dunque  
tu non conosci Messer Paolo, il Bello.

IL GIUL. Per mala sorte mai non lo conobbi.

[*Exit.*]

## SCENA III.

*Iroso e sospettoso il figlio di GUIDO trae il notaro verso l'arca.*

OSTA. Questi giullari et uomini di corte  
sono la peste di Romagna, peggio  
che la canaglia imperiale. Lingue  
di femminelle, tutto sanno, tutto  
dicono; van pel mondo  
a spargere novelle e novellette.  
S'egli fosse un giullare  
dei Malatesti,  
già le donne saprebbero di Paolo  
ogni novella, e vano  
sarebbe ormai l'artifizio che voi,

## SCENE II.

*OSTASIO DA POLENTE enters by the great door at the back, accompanied by SER TOLDO BERARDENGO.*

OSTA. (*seizing the terrified JESTER*).

What are you doing here, rascal?  
Whom were you talking with, the women? How  
Did you come here? Answer me, I say. Are you  
From Messer Paolo Malatesta? Now,  
Answer!

JES. O sir, you are holding me too hard.

Ahi!

OSTA. Did you come here with Messer Paolo?

JES. No, sir.

OSTA. You lie!

JES. Yes, sir.

OSTA. You were talking with  
The women; what did you say? something, no  
doubt,

Concerning Messer Paolo. What was it?

JES. No, sir, no, sir, only Messer Tristan.

OSTA. Were you ever with the Malatesti  
At Rimino?

JES. No, sir, never, sir.

OSTA. Then  
You do not know Messer Paolo, the Beautiful?

JES. Unluckily I do not know him, sir. [Exit.

## SCENE III.

*Raging, and full of suspicion, OSTASIO draws the NOTARY towards the sarcophagus.*

OSTA. These jesters and the like men of the Court  
Here in Romagna are a very plague,  
Worse than the Emperor's rabble. They are  
tongues

Of women, they know everything, say everything.  
They go about the world  
Spreading abroad their news and novelties;  
If he had been a jester  
Of the Malatesti,  
By now the women had heard all the news  
There is to tell of Paolo,

Ser Toldo, consigliaste  
da quel gran savio che voi siete.

SER TOLDO. Egli era

si povero ed arnese  
che non mi dà sospetto ch'egli segua  
si grazioso cavaliere quale  
è Paolo, che per uso  
largheggia con tal gente.  
Ma ben faceste a mettergli il bavaglio.

OSTA. Certo non ci daremo pace, avanti  
che il matrimonio sia perfetto. E temo,  
Ser Toldo, che ce ne potrà seguire  
scandalo.

SER TOLDO. Voi dovete pur sapere  
chi è vostra sorella  
e quant'ell'è d'altiero  
animo. E s'ella vede quel Gianciotto,  
così sciancato e rozzo e con quegli occhi  
di dimòne furente,  
avanti che il contratto  
delle sue sposalizie sia rogato,  
non il padre, né voi, né altri certo  
Potrà mai fare  
ch'ella lo voglia per marito.  
Dunque se vera-  
mente vi cale questo parentado,  
mi parebbe non esservi altro modo  
da tenere, che quello che s'è detto.  
E poiché Paolo Malatesta è giunto  
come procuratore di Gianciotto  
qui, con pieno mandato  
a disposare Madonna Francesca,  
mi parrebbe doversi  
procedere alle nozze senz'alcuna  
dimora, se volete darvi pace.

OSTA. Voi avete ragione,  
Ser Toldo: ci conviene  
troncar gli indugi. Questa sera torna  
mio padre da Valdoppio; e noi faremo  
che domani sia pronto il tutto.

SER TOLDO. Bene,  
Messer Ostasio.

OSTA. Or su, venite meco,  
Ser Toldo. Paolo Malatesta attende.

[*Exeunt ambo.*

And all the cunning plan had been vain,  
 Ser Toldo, that you counselled  
 Out of your manifold wisdom.

SER TOLDO. He was so poor and threadbare,  
 How could I take him for a follower  
 Of such a lordly knight as Paolo,  
 He being so bountiful  
 With gentry such as these?  
 But you are well-advised in biting him.

OSTA. In truth there is no peace for us until  
 This marriage is well over. And I fear,  
 Ser Toldo, lest some scandal come of it.

SER TOLDO. Yet you know well, what sort  
 Of woman is your sister, and how high  
 Of heart and mind. If she sees this Gianciotto,  
 So lamed and bent, and with those eyes of his,  
 As of an angry devil,  
 Before the marriage-contract  
 Be signed and sealed, why, neither will your father  
 Nor you, nor any, of a certainty  
 Bring her to take  
 The man for husband.

Well then, I say,  
 If this be so, and you desire the match,  
 There is no other way to compass it.  
 And seeing that Paolo Malatesta comes  
 As procurator of Gianciotto here,  
 And with full powers  
 For the betrothal of Madonna Francesca,  
 I say you should proceed  
 Instantly to the marriage,  
 If you would sleep in peace.

OSTA. Yes, you are right,  
 Ser Toldo; we must put an end to this,  
 My father is returning from Valdoppio  
 This very night; we will have all prepared  
 And ready for to-morrow.

SER TOLDO. Very good,  
 Messer Ostasio.

OSTA. Come with me,  
 Ser Toldo, Paolo Malatesta waits.

[They go out.

## SCENA IV.

*S'ode venire dalle stanze alte il canto delle donne.*

IL CORO DELLE DONNE,

Oimè che adesso io provo  
Che cosa è troppo amore. Oimè,  
Oimè ch'egli è uno ardore  
che al cor mi coce. Oimè.

[*Si vedono uscire dalle stanze e passare per la loggia FRANCESCA e SAMARITANA, l'una a fianco dell'altra, l'una all'altra cingendo la cintura col braccio.*

FRAN. (*su la scala soffermandosi*). Amor le fa cantare!

[*Ella abbandona un poco indietro il capo come per cedere al vento della melodia, leggera e palpitante.*

LE DONNE. Oimè penare atroce.

ch'al tristo cor si serba. Oimè.

[*FRANCESCA ritrae dalla cintura della sorella il suo braccio, e si discosta alquanto come per disciogliersi, arrestandosi mentre quella discende il gradino.*

LE DONNE. Oimè che doglia acerba  
alla mia vita. Oimè.

FRAN. (*assorta*). Come l'acqua corrente  
che va che va, e l'occhio non s'avvede,  
così l'anima mia...

SAMA. (*con uno sgomento improvviso stringendosi alla sorella*). Francesca, dove andrai? Chi mi ti toglie?

FRAN. Ah, tu mi svegli.

SAMA. O sorella, sorella,  
odimi: resta ancora con me! Resta  
con me, dove nasceremo!  
Non te n'andare! Non m'abbandonare!  
Ch'io faccia ancora  
il mio piccolo letto accanto al tuo!  
Che la notte io ti senta!

FRAN. Egli è venuto!

SAMA. Chi?  
Chi mi ti toglie?

FRAN. E venuto, sorella.

SAMA. È senza nome è senza volto. Mai  
non lo vendemmo.

## SCENE IV.

*From the rooms above is heard the song of the WOMEN.*

CHORUS OF WOMEN.

Ah, me, the sorrow of heart  
 In the heart that loves too well. Ah me!  
 Ah me, if the heart could tell  
 How love in the heart is a flame. Ah me!

[FRANCESCA and SAMARITANA are seen coming out on the loggia side by side, with their arms about each other.

FRAN. (*pausing on the stairs*). It is love makes them sing!

[She throws back her head a little, as if abandoning herself to the breath of the melody, light and palpitating.

WOMEN. Ah, me, the sorrow and shame,  
 In the sad heart on the morrow. Ah me!

[FRANCESCA withdraws her arm from her sister's waist, and moves a little away, pausing while the other takes another step downward.

WOMEN. Ah me, the bitter sorrow,  
 All life long. Ah me!

FRAN. (*lost in thought*). Like running water  
 That goes and goes, and the eye sees it not,  
 So is my soul.

SAMA. (*with a sudden alarm, clinging closer to her sister*). Francesca,  
 Where are you going, who is taking you?

FRAN. Ah, you awaken me!

SAMA. O, sister, sister,  
 Listen to me: stay with me still! Oh stay  
 With me! we were born here,  
 Do not forsake me, do not go away!  
 Let me still keep my bed  
 Beside your bed, and let me still at night  
 Feel you beside me.

FRAN. He has come!

SAMA. Who?

Who has come  
 To take you from me?

FRAN. Sister, he has come.

SAMA. He has no name, he has no countenance,  
 And we have never seen him.

- FRAN.** Forse  
io lo vidi.  
**SAMA.** Tu? Quando?  
Non mi son mai divisa  
da te, dal tuo respiro  
La mia vita non s'ebbe che i tuoi occhi.  
Dove potesti  
tu vederlo senza di me?  
**FRAN.** Anima cara, piccola colomba,  
perchè sei tanto sbigottita? Pace,  
datti pace! Verrà  
in breve anche il tuo giorno,  
e te n'andrai dal nostro nido; e mai  
più nell'alba il mio sogno  
t'udrà correre scalza alla finestra,  
mai più ti vedrà bianca a piedi nudi  
correre verso la finestra, o piccola  
colomba, e dire non t'udrà più mai:  
“Francesca, è nata la stella diana  
e vannosene via le gallinelle.”
- [**BIANCOFIORE, GARGENDA, DONELLA e ALTICHIARA escono dalle stanze e si arrestano sulla loggia luminosa guardando il giardino che si stende di là, in atto di spiare.**
- SAMA.** E si vivrà, oimè,  
si vivrà tuttavia!  
E il tempo fuggirà,  
fuggirà sempre!
- FRAN.** E si morrà, oimè,  
si morrà tuttavia!  
E il tempo fuggirà,  
fuggirà sempre!
- SAMA.** O Francesca, mi fai dolere il cuore  
e tutta, guarda,  
tutta mi fai tremare di spavento.
- BIAN.** (*dalla loggia*).  
O Madonna Francesca!
- DON.** Su, Madonna  
Francesca!
- FRAN.** Chi mi vuole?
- DON.** Venite su! Correte!
- ALTI.** Su, su, Madonna Francesca, venite  
a vedere!

- FRAN.** It may be  
That I have seen him.
- SAMA.** You? When?  
I have never been apart  
From you, and from your breath;  
My life has never seen but with your eyes.  
O, where can you have seen him, and not I,  
Seen him as well?
- FRAN.** Peace, peace, dear soul,  
My little dove. Why are you troubled? Peace;  
You also, and ere long,  
Shall see your day of days,  
And leave our nest as I have left it; then  
Your little bed shall stand  
Empty beside my bed; and I no more  
Shall hear through dreams at dawn  
Your little naked feet run to the window,  
And no more see you, white and barefooted,  
Run to the window, O my little dove,  
And no more hear you say to me: "Francesca,  
Francesca, now the morning-star is born,  
And it has chased away the Pleiades."
- [**BIANCOFIORE, GARGENDA, DONELLA and ALTACHIARA** come out from the rooms and pause on the loggia, looking down eagerly onto the garden beyond.]
- SAMA.** So we will live, ah me,  
So we will live for ever;  
And time shall flee away,  
Flee away always!
- FRAN.** So we will die, ah me,  
So we will die for ever;  
And time shall flee away,  
Flee away always!
- SAMA.** O Francesca, O Francesca, you hurt my heart,  
And see, Francesca,  
You make me tremble all over.
- BIAN.** (*from the loggia*).  
Madonna Francesca!  
**DON.** Madonna Francesca!
- FRAN.** Who calls for me?  
**DON.** Come up here! O come quick!  
**ALTI.** Here, here, Madonna Francesca, come up here  
And see!

DON. Correte! Passa il vostro sposo!

BIAN. Ecco che passa per la corte con il vostro fratello.

ALTI. Su, su, Madonna Francesca! Correte! E quelli, è quelli!

[*La figlia di Guido sale di volo su per la scala. SAMARITANA fa l'atto di seguirla; ma s'arresta, senza forze, soffocata.*

GAR. (*mostrando l'uomo a FRANCESCA che si china a guatare*). Oh avventurata, avventurata!

Egli è il più bello cavalier del mondo.

BIAN. E grande! E snello! E la camminatura alla reale!

DON. E come bianchi i denti!  
Non avete veduto? Non avete veduto?

GAR. Oh avventurata colei che gli bacerà la bocca!

FRAN. Tacete!

ALTI. Se ne va.

Passa pel portico.

FRAN. Ah tacete, tacete!

[*Si volge, si copre la faccia con ambo le mani; poi si discopre e appare trasfigurata. Discende i primi gradini lentamente, poi con rapidità repentina per gettarsi nelle braccia della sorella che l'attende a piè della scala.*

[*Le donne si dispongono in corona su la loggia.*

#### IL CORO DELLE DONNE.

O dattero fronzuto,  
o gentil mio amore,  
or che ti par di fare?

[*FRANCESCA, stretta nelle braccia della sorella, d'improvviso dà in un pianto. Le donne s'interrompono dal cantare.*

ALTI. Madonna piange.

DON. Oh, piange! Perché piange?

BIAN. Perché il cuore le duole d'allegrezza.

GAR. Dentro nel cuore  
subito la ferì. Ah, s'ella è bella,  
egli è pur bello, il Malatesta!

DON. Come quickly. It is your betrothed  
Who is passing.

BIAN. He is passing through the court,  
He is with your brother.

ALTI. Here, here! Madonna Francesca, come up quickly.  
He is there, he is there!

[FRANCESCA goes hastily up the stairs. SAMARIANA is about  
to follow her, but stops, overcome.

GAR. (pointing him out to FRANCESCA, who leans over to look).  
O most happy lady,

Most happy lady,  
He is the fairest knight in all the world.

BIAN. And tall! And slender! And a royal  
carriage!

DON. And how his teeth are white!  
Did you not see, did you  
Not see?

GAR. O, happy, happy shall she be  
That kisses him on the mouth!

FRAN. Be silent.

ALTI. He is gone. He is passing now  
Under the portico.

FRAN. Be silent, be silent!

[She turns, covering her face with both her hands; when  
she withdraws them, her face appears transfigured. She  
goes down the first stairs slowly, then with a sudden  
rapidity throws herself into the arms of her sister, who  
awaits her at the foot of the staircase.

[The Women form into a circle on the loggia.

CHORUS OF WOMEN.

O date, O leafy date,  
O love, O lovely love,  
What wilt thou do to me?

[FRANCESCA, held close in her sister's arms, suddenly begins  
to weep. The chorus breaks off.

ALTI. Madonna weeps.

DON. She weeps!

Why does she weep?

BIAN. She weeps because her heart is sick with joy.

GAR. Straight to the heart  
He wounded her. If she is beautiful,  
He is beautiful, the Madatesta!

## FRANCESCA DA RIMINI

[Le donne si spargono per la loggia. Taluna rientra nelle stanze, poi n'escce novamente. Tal'altra si pone in vedetta. E favellano a mezza voce, e i loro passi sono senza rumore. FRANCESCA ha levato il volto lagrimoso illuminando d'un riso repentino le sue lacrime.

SAMA. O Francesca, Francesca, anima mia,  
chi hai veduto? chi hai tu veduto?

FRAN. Chi ho veduto?  
Ah tu ora, tu ora  
pigliami, cara sorella, tu ora  
pigliami, e me con te!  
Portami nella stanza  
e chiudi la finestra,  
e dammi un poco d'ombra,  
e dommi un sorso d'acqua,  
e ponimi sul tuo piccolo letto,  
e con un velo ricoprimi, e fa  
tacere queste grida, fa tacere  
queste grida e il tumulto  
che ho nell'anima mia!

GAR. (irrompendo su la loggia precipitosamente).

Viene! Viene! Madonna  
Francesca, ecco che viene dalla parte  
del giardino.

[BIANCOFIORE, DONELLA, ALTICHIARA ed altre donne sopraggiungono, curiose e giulive; e tutte hanno intorno al capo ghirlanda per allegrezza; e traggono seco inghirlandati tre donzelli sonatori di liuto di violetta e di piffero.

FRAN. (pallida di spavento e agitata come fuor di sè).  
No, No! Correte, donne,  
correte, ch'ei non venga! No! Correte,  
donne, andategli incontro!  
Andategli incontro, e  
ditegli ch'io lo saluto!

LE DONNE. Eccolo! Eccolo!  
E qui presso, è qui presso.

[Sospinta dalla sorella, FRANCESCA fa per salire la scala;  
ma ecco ch'ella vede da presso, di là della chiusura,  
apparire PAOLO MALATESTA. Ella rimane immobile ed egli si ferma tra gli arbusti; e stanno l'uno di contro  
l'altro, divisi dal cancello, guardandosi senza parola e

[*The Women scatter over the loggia. Some go into the rooms and come out again. Others stand as if watching. And they talk in subdued voices and they move without sound of footsteps.* FRANCESCA has raised her head, and her tears are suddenly lit up by a smile.]

SAMA. O Francesca, my Francesca, O dear soul,  
What have you seen? What is it you have seen?

FRAN. What have I seen?  
But you, but you,  
Take me, dear sister, take me with you now,  
And let me be with you!  
Carry me to my room,  
And shut the shutters fast.  
And give me a little shade.  
And give me a draught of water,  
And lay me down upon your little bed,  
And with a covering cover me and make  
A silence of the shouting, make a silence  
Of the shouting and the tumult  
I hear within my soul!

GAR. (*rushing in upon the loggia*).  
He is coming, he is coming! O Madonna  
Francesca! see, he is coming by the way  
Of the garden.

[*The other Women join her, curious and mirthful; and they have garlands on their heads for joy; and they have with them three Youths, lute-players and viol-players and flute-players.*

FRAN. (*white with fear, and beside herself*).  
No, no no! Run,  
Run, women, run!  
Let him not come! Run, run!  
Women, go out to meet him,  
Go out to meet him,  
And say that I salute him!

WOMEN. He is here!  
He is here, he is here at hand!

[*Aided by her sister, FRANCESCA is about to go up the stairs; but suddenly she sees PAOLO MALATESTA close to her, on the other side of the marble screen. She stands motionless, and he stops in the midst of the arbutuses; and they stand facing one another, separated by the railing.*

## FRANCESCA DA RIMINI

*senza gesto. I sonatori su i loro strumenti intonano.  
Le donne scendono nella corte e si dispongono in corona  
dietro a FRANCESCA.*

## IL CORO DELLE DONNE.

Per la terra di maggio  
l'arcadore in gualdana  
va caendo vivanda.  
A convito selvaggio  
in contrada lontana  
uno eor si domanda. . . .

[FRANCESCA si separa dalla sorella e va lentamente verso  
l'arca. Coglie una grande rosa vermiglia, poi si rivolge;  
e, di sopra alla chiusura, la offre a PAOLO MALATESTA.  
SAMARITANA a capo chino se ne va su per la scala pian-  
gendo. Le donne inghirlandate seguono il canto.



*looking at one another, without work or movement. The Women come down into the courtyard and form in a circle round FRANCESCA and the Players sound their instruments.*

CHORUS OF WOMEN.

Over the land of May  
The archer with his hand  
Goes out to seek his prey.  
At a feast of fears,  
In a far-off land,  
A heart sighs with tears.

[FRANCESCA leaves her sister and goes slowly towards the sarcophagus. She picks a large red rose, and offers it to PAOLO MALATESTA across the bars. SAMARITANA with bowed head, goes up the stairs weeping. The Women take up the song.



## ATTO SECONDO

*Appare una piazzo d'una torre rotonda, nelle case dei Malatesti. Due scale laterali di dieci gradini salgono dalla piazza al battuto della torre; una terza scala fra le due, scende ai sottostanti solai, passando per una botola. Si scorgono i merli quadri di parte guelfa muniti di berteche e di piombatoie. Un mangano poderoso leva la testa dalla sua stanga e allarga il suo telaio di canapi attorti. Balestre grosse a bolzoni e verrettoni a quadrelli, baliste, arcubaliste e altre artiglierie di corda sono poste in giro con lor martinetti, girelle, torni, arganelli, lieve. La cima della torre malatestiana irta di macchine e d'armi campeggia nell'aria torbida dominando la città di Rimino donde spuntano soli in lontananza i merli a coda di rondine che coronano la più alta torre ghibellina. Alla parete destra è una porta; alla sinistra, una stretta finestra imbertescata che guarda l'Adriatico.*

## SCENA I.

*Si vede nell'andito il torrigiano, occupato ad attizzare le legna sotto una caldaia fumante. Egli ha ordinato contro la muraglia le cerbottane, i sifoni le aste delle rocche a fuoco e delle falariche e accumulato intorno ogni sorta di fuochi lavorati. Su la torre presso il mangano, un giovane balestiere sta alle vedette.*

IL TOR. È ancora sgombro il campo del comune?

BALES. Pulito come il mio targone.

IL TOR. Ancora  
nessun si mostra!

## SCENA II.

*FRANCESCA entra dalla porta destra e s'avanza lungo la parete fino al pilastro che regge l'arco.*

FRAN. Berlingero!

IL TOR. (sobbalzando). Chi  
chiama? Oh, Madonna Francesca!

## ACT II.

*The interior of a round tower, in the mansion of the Malatesti. Two side staircases of ten steps run from the entrance to the leads of the tower; a third staircase, between the two, runs from the leads to the floor underneath, passing through a trap-door. Through the archway are seen the square battlements of the Guelfs, provided with blockhouses and openings for pouring down molten lead. A huge catapult lifts its head out of its supports and stretches out its framework of twisted ropes. Heavy crossbows, with large-headed, short, and square bolts, balistas, acro-balistas and other rope artillery are placed around, with their cranks, pulleys, wheels, wires, and levers. The summit of the tower, crowned with engines and arms that stand out in the murky air, overlooks the city of Rimino, where can be dimly seen the wing-shaped battlements of the highest Ghibelline tower. In the right-hand wall is a door; on the left, a narrow fortified window looking out on the Adriatic.*

## SCENE I.

*In the closed entrance is seen a Man-at-Arms stirring the fire under a smoking cauldron. He has piled against the wall the tubes, syphons and poles of the fiery staves and darts, and heaped about them all sorts of prepared fires. On the tower, beside the catapult, a young Archer stands on guard.*

MAN-AT-ARMS. The meadow of the Commune is still empty?

ARCHER. As clean and polished as my buckler.

MAN-AT-ARMS.

Still

Not a soul stirring!

## SCENE II.

*FRANCESCA enters by the door on right, and advances as far as the pillar that supports the arch.*

FRAN. Berlingero!

MAN-AT-ARMS (*starting*).

Who calls? Oh, Madonna Francesca!

[Il balestriere ammutolisce e resta attonito a guardarla,  
poggiato al mangano.

FRAN. È salito  
alla Mastra Messer Giovanni?

IL TOR. No,  
non ancora, Madonna. L'aspettiamo.

FRAN. (accostandosi). E nessun altro?

IL TOR. Nessun altro, Madonna.

FRAN. E tu che fai?

[FRANCESCA si avvicina alla botola in cui scende la scala  
della torre, e ascolta vigile.

FRAN. Qualcuno sale per la scala. Chi  
è che sale?

IL TOR. Madonna,  
forse è Messer Giovanni.

FRAN. (china verso la cateratta).  
Chi sei tu?  
Chi sei tu?

LA VOCE DI PAOLO.  
Paolo!

[FRANCESCA s' ammutolisce indietreggiando.

### SCENA III.

PAOLO sale i gradini rapidamente e si volge alla cognata che s'è  
ritratta verso la muraglia. Il balestriere torna alla vedetta.

PAOLO. Francesca!

FRAN. Date il segno, Paolo, date  
il segno. Non temete  
di me, Paolo. Lasciate ch'io rimanga  
a udir lo scocco  
delle balestre.  
Donarmi un bello elmetto  
voi dovreste, signore mio cognato.

PAOLO. Vel donerò.

FRAN. Tornato di Cesena  
siete?

PAOLO. Tornato di Cesena oggi.

FRAN. Smagrato siete un poco e impallidito  
anche un poco, mi sembra.

[*The Archer remains silent and stares at her blankly, leaning on the catapult.*

**FRAN.** Messer Giovanni  
Is at the Mastra yet?

**MAN-AT-ARMS.** Not yet, Madonna.

We expect him now.

**FRAN.** (*going nearer*). And no one else.

**MAN-AT-ARMS.** And no one else, Madonna.

**FRAN.** What are you doing here?

[*FRANCESCA approaches the trap-door, through which the stairs go down into the tower and listens.*

**FRAN.** Someone is coming up the stairs here. Who  
Is coming?

**MAN-AT-ARMS.** Perhaps it is Messer Giovanni.

**FRAN.** (*bending over the opening*). Who are you?  
Who are you?

**THE VOICE OF PAOLO.**  
Paolo!

[*FRANCESCO silently draws back.*

### SCENE III.

**PAOLO** comes up the stairs quickly, and turns to **FRANCESCA**, who has moved back against the wall. The Archer has returned to his post.

**PAOLO.** Francesca!

**FRAN.** Give the signal, Paolo, give  
The signal! Do not fear  
for me, Paolo. Let me stay here and hear  
The twanging of the bows.  
I would have you give me,  
My lord and kinsman, a fair helmet.

**PAOLO.** Will give you one.

**FRAN.** Have you come from Cesena?

**PAOLO.** I came to-day.

**FRAN.** You are a little thinner and a little  
Paler, it seems to me.

**PAOLO.** Medicina non chiedo, erba non cerco  
per sanarmi, sorella.

**FRAN.** Un'erba, un'erba io m'avea, per sanare,  
in quel giardino dove entraste un giorno  
vestito d'una veste che si chiama  
frode nel dolce mondo.

**PAOLO.** Non la vidi,  
nè seppi dov'io fossi  
né chi mi conducesse in quel cammino,  
ma sol vidi una rosa  
che mi si offerse più viva che il labbro  
d'una fresca ferita, e un canto giovine  
udii nell'aria.

**FRAN.** Videro  
gli occhi miei l'alba,  
la videro i miei occhi  
sopra di me con l'onta  
e con l'orrore.

**PAOLO.** Onta et orrore sopra  
di me! La luce  
non mi trovò dormente.  
La pace era fuggita  
dall'anima di Paolo Malatesta  
e tornata non è, né tornerà  
più mai, più mai.  
Come debbo io morire?

**FRAN.** Come lo schiavo al remo  
nella galèa che ha nome Disperata,  
così dovete voi morire.

[*S'odono i tocchi della campana di Santa Colomba. Entrambi gli immemori trasalgono.*

Ah! dove siamo noi? Chi chiamma? Paolo,  
che fate?

[*Il torrigiano e il balestiere, intenti a caricare le balestre  
e a incoccare le aste dei fuochi lavorati, balzano al suono.*

**IL TOR.** Il segno! Il segno!  
E la campana di Santa Colomba!

**IL BALES.** A fuoco! A fuoco!

Viva Malatesta!

[*Egli accende una falarica e la scaglia verso la città. Dalla botola sale gridando a furia uno stuolo di balestrieri; occupa la piazza della torre e dà mano alle armi e alle macchine.*

**PAOLO.**

I ask no medicine,  
I seek no herb to heal my sickness, sister.

**FRAN.**

I had a herb, a healing herb,  
There in the garden where you came one day  
Clothed in a garment that is called, I think,  
Fraud, in the gentle world.

**PAOLO.**

I saw it not,  
I knew not where I was,  
Nor who had led my feet into that way,  
I only saw a rose  
That offered itself up to me more living  
Than the lips of a fresh wound, and a young song  
I heard in the air.

**FRAN.**

I also saw  
With my own eyes the dawn.  
With my own eyes I saw,  
With horror and with shame.

**PAOLO.**

The shame and horror be on me!  
The light that came again  
Found me awake.  
Peace had forever fled  
Out of the soul of Paolo Malatesta;  
It has not come again, it will not come  
Ever again.  
How would you have me die?

**FRAN.**

Like to the galley-slave  
Rowing in the galley that is called Despair.  
So would I have you die.

[*The bells of Santa Colomba are heard. Both shiver as if returning to consciousness.*

Ah, where are we? Who is it calling us?  
What are you doing?

[*The Man-at-Arms and the Archer, busy loading the balistas and cocking the fiery staves, start at the sound.*

**MAN-AT-ARMS.**

The signal! It is the signal!

It is the bells of Santa Colomba!

**ARCHER.**

Fire!

Fire! long live Malatesta!

[*A Troop of Archers hurry, shouting, up through the trap-door, throng the platform of the tower, and seize weapons and engines.*

I BALES. Viva Messer Malatesta e la Parte  
Guelfa! Mora Messer Parcitade, e  
i Ghibellini!

[*Dai merli è un grande saettare di fuochi che infiammano l'aria caliginosa. PAOLO MALATESTA si toglie dal capo l'elmetto e lo dà alla cognata.*

PAOLO. Ecco l'elmetto che io vi dono.

FRAN. Paolo!

[*PAOLO sale di corsa alla torre. La sua testa chiomata soverchia la gente d'arme che travaglia. FRANCESCA gittato il dono, lo insegue chiamandolo tra lo scocco e il clamore.*

PAOLO. Datemi una balestra!

FRAN. Paolo! Paolo!

PAOLO. Una balestra! Un arco!

FRAN. Paolo! Paolo!

[*Un balestrieri stramazza con la gola forata da un quadrello avverso.*

IL TOR. Madonna, ritraetevi, per Dio,  
che si comincia a mordere il battuto  
qui. Qui si muore.

[*Alcuni balestrieri alzano i vasti pavesi dipinti e fanno impedimento alla donna che vuol raggiungere PAOLO.*

I BALES. Viva! La torre Galassa risponde.  
Viva Messer Malatesta e la parte  
Guelfa! Verucchio!  
Veruchio!

[*FRANCESCA tenta di respingere i balestrieri che le impediscono il passo. PAOLO avendo tolto una balestra, ritto sul murello, saetta a furia, esposto ai colpi avversi, come un forsennato.*

FRAN. Paolo!

[*PAOLO si volge al grido e scorge la donna fra il vampeggiate dei fuochi. Toglie il pavese d'un balestriere e la copre.*

PAOLO. Ah, Francesca, scendete! Che demenza  
è questa?

[*Egli la spinge giù da una delle scale laterali. Ella, disotto al pavese dipinto, guata la faccia del cognato furente e bella.*

FRAN. Voi demente!  
Voi demente!

ARCHERS. Long live Messer Malatesta and the Guelfs!  
Down with Messer Parcitade and the Ghibellines!

*[On the battlements is a great volley of fiery staves, which glow in the dusky air. PAOLO MALATESTA takes his helmet from his head and gives it to FRANCESCA.]*

PAOLO. Here is the helmet that I have to give you.

FRAN. Paolo!

*[PAOLO rushes upon the tower. His bare head overtops the Men-at-Arms as they work. FRANCESCA, throwing down the helmet, follows, calling to him through the noise and clamour.]*

PAOLO. Give me a crossbow!

FRAN. Paolo! Paolo!

PAOLO. A bow! a crossbow!

FRAN. Paolo! Paolo!

*[An Archer is knocked over by a bolt which takes him in the throat.]*

MAN-AT-ARMS. Madonna, get you gone, for God's sake; now  
They are beginning here to bite the leads.  
'Tis death to stay here.

*[Some Archers raise their large painted shields in the way of FRANCESCA as she tries to follow PAOLO.]*

ARCHERS. The Galena Tower is answering!  
Long live Messer Malatesta and the Guelfs!  
Verrucchio! Verrucchio!

*[FRANCESCA tries to get past the Archers, who stop her way. PAOLO, snatching a crossbar, stands on the rampart, firing furiously, in full view of the enemy, like a madman.]*

FRAN. Paolo!

*[PAOLO turns at the cry, and sees the woman in the glare of the fires. He snatches a shield from one of the Archers and covers her.]*

PAOLO. Ah, Francesca, go, go!  
What is this madness?

*[He pushes her towards shelter, holding the shield over her; she gazes at his angry and beautiful face from under the shield.]*

FRAN. You  
Are the madman! You are the madman!

PAOLO. E non debbo io morire?

*[Egli getta il pavese e tiene la balestra.*

FRAN. Non è l'ora,  
non è venuta l'ora.

*[I balestrieri scendono per la scala laterale sinistra e postano le balestre ai portugi della muraglia. Le campane suonano a stormo. S'odono squilli di trombe lontane.*

I BALES. Verucchio! Viva Malatesta! Viva  
la parte Guelfa!

PAOLO. Sì questa è l'ora, se voi mi guardate  
spirare, se mi sollevate il capo  
da terra con le vostre mani.

*[Con un gesto impetuoso egli trae la donna verso la finestra imbertescata e le porge la funicella che pende dalla cateratta.*

Alzate

la bertesca.

*[PAOLO raccoglie un fascio di dardi e lo getta ai piedi di FRANCESCA. Poi carica la balestra. FRANCESCA solleva con la fune la bertesca, e per il varco appare il gran mare splendente dell'ultima luce. PAOLO pone la balestra a mira e scocca.*

FRAN. Né più l'abasserò.

Questo cimento  
è il giudizio di Dio per la saetta.  
Fratello in Dio, la macchia della frode  
che hai su l'anima tua.  
perdonata ti sia con grande amore.

*[Tenendo nelle mani tesa la fune, ella s' inginocchia e fa preghiera, con le pupille sbarrate e fisse al capo inerme di PAOLO. La bertesca alzata lascia vedere il mare splendente. Il saettatore carica l'arme e scocca, senza tregua. Di tratto in tratto le verrette ghibelline entrano per la finestra e battono nel muro di contro e cadono sul pavimento senza ferire. La crudeltà dell'ambascia sconvolge il viso della pregante. Le sillabe muovono appena le sue labbra trascolorate.*

Padre nostro  
che sei nei cieli,  
santificato sia  
il nome tuo,  
avvenga il regno tuo,  
tua volontà si faccia  
in cielo come in terra.

PAOLO. And was I not to die?

[*He throws down the shield, still holding the crossbow.*

FRAN. Not now, not now,

It is not yet the hour.

[*The Archers come down by the stairs on the left and set the crossbows to the arrow-slits in the walls. The bells ring in all directions. A distant sound of trumpets is heard.*

ARCHERS. Verrucchio! Long live Messer Malatesta!  
Long live the Guelfs!

PAOLO. This is the hour, if you will see me die,  
If you will lift my head out of the dust  
With your two hands.

[*With an impetuous gesture he draws her towards the fortified window, and puts into her hand the cord that hangs from the portcullis.*

Raise the portcullis up!

[*PAOLO gathers a bundle of arrows and throws them at the feet of FRANCESCA. Then he loads the crossbow. FRANCESCA pulls the portcullis open with the cord, and through the opening is seen the open sea, shining under the last rays of light. PAOLO aims the crossbow and fires.*

FRAN. I will not let it down again. This hazard  
Shall be God's judgment, this judgment of the arrow.  
Brother in God, the stain of fraud you have  
Upon your soul,  
Let it be pardoned to you with all love.

[*Holding the tightened cord in her hand she kneels and prays, with her wide-open eyes fixed on PAOLO's unarmed head. Through the raised portcullis can be seen the shining sea. PAOLO loads and fires the crossbow without a pause. From time to time Ghibelline missiles enter by the window and strike on the opposite wall or fall on the pavement without wounding him. The cruel suspense convulses the face of the praying woman. The syllables hardly form themselves on her parted lips.*

Our Father which art in heaven,  
Hallowed be Thy name,  
Thy Kingdom come,  
Thy will be done in earth  
As it is in heaven.

Padre dà oggi a noi  
il pane nostro  
cotidiano.  
E a noi perdona i nostri  
peccati come noi  
perdoniamo ad altrui;  
e non c'indurre  
nella tentazione  
ma guardaci dal male.  
E così sia.

[PAOLO avendo scagliato alcuni dardi, prende la mira con  
più acuta volontà come per far colpo maestro; e scocca.  
S'ode il clamore ostile.

PAOLO. (con atroce gioia).

Ah, Ugolino, in mal luogo t'ho colto!

[Grande intanto sulla torre è la gazzarra dei balestrieri.  
Taluni trasportano a braccia giù per la botola gli uccisi  
e i feriti.

I BALES. Ah! Messer Ugolino  
Cignatta è stramazzato da cavallo.  
E morto! E morto!  
Vittoria a Malatesta!

[Un dardo rasenta il capo di PAOLO MALATESTA, passandogli  
attraverso la chioma. FRANCESCA getta un grido, ab-  
bandonando la fune; e balza in piedi, prende fra le mani  
il capo del cognato credendolo trafitto, gli cerca tra i  
capelli la ferita. Più la sbigottisce il pallore mortale  
che si sparge sul volto di lui in quell'atto. La balestra  
cade a terra.

FRAN. Paolo! Paolo!

[Ella si guarda le mani per vedere se il sangue le tinga. Sono  
bianche. Di nuovo cerca, con grande affanno.

Che mai è questo, o Dio?

Paolo! Paolo!

PAOLO (soffocatamente).

Ah non mi muoio!

Francesca. Ferro  
non m'ha toccato:

FRAN. Salvo, salvo e puro!  
Inginocchiati.

PAOLO. ma le vostre mani  
toccato m'hanno, e l'anima disfatta

Father, give us this day  
 Our daily bread,  
 And forgive us our debts, as we  
 Forgive our debtors.  
 And lead us not into temptation;  
 But deliver us from evil.  
 So be it.

[PAOLO, having fired several shots, takes aim more carefully, as if for a master-stroke. He fires; clamour is heard among the enemy.

PAOLO (with fierce delight). Ah, Ugolino, I have found you out!

[Meanwhile there is great rejoicing among the Archers on the tower. Some carry the killed and wounded down through the trap-door.

ARCHERS. Ah, Messer Ugolino  
 Cignatta has fallen from his horse.  
 He is dead!  
 Victory to Malatesta!

[A shaft grazes the head of PAOLO MALATESTA, passing through his hair. FRANCESCA utters a cry, letting go the cord; starting to her feet, she takes his head in her hands, feeling for the wound. A mortal pallor over-spreads his face at the touch. The crossbow falls at his feet.

FRAN. Paolo! Paolo!

[She looks at her hands to see if they are stained with blood. They are white. She again searches anxiously.

Oh, what is this? Oh, God!

Paolo! Paolo!

PAOLO (in a choking voice).

I am not dying,

Francesca. Iron has not touched me.

FRAN. Saved!

O saved and pure! Kneel, brother!

PAOLO. But your hands  
 Have touched me, and the soul

m' è dentro il cuore, e forza  
più non ho d'esser vivo,

**FRAN.** Inginòcchiati!

**PAOLO.** dopo che ho vissuto  
di sì veloce forza,

**FRAN.** Pel tuo capo, inginòcchiati! Inginòcchiati,  
e rendi grazie a Dio!

**PAOLO** tutto raccolto intorno  
al mio cuor furibondo il mio coraggio  
e tutta dentro chiusa  
la potenza del mio malvagio amore.

**FRAN.** Perduto! Sei perduto!

**I BALES.** Vittoria!  
Viva Messer Giovanni Malatesta!

## SCENA IV.

*Lo Sciancato è apparso per la botola, su la scala della Torre Mastra, tutto in arme, con una verga sardesca nella mano. Egli sale i gradini zoppicando, e, com'è su la cima, leva in alto quel suo terribile spiedo, mentre l'aspra sua voce fende il clamore.*

**GIAN.** Per Dio, gente poltrona,  
razzaccia sgherra,  
io son capace  
di manganarvi tutti giù nell'Ausa  
come carogne.

[PAOLO raccatta la balestra.

[PAOLO raccatti il suo elmetto, e, copertosì il capo, va verso la torre. FRANCESCA trapassa verso la porta onde venne, l'apre e si china nel vano a parlare.

**GIAN.** Non amo la gazzarra. Orsù, bisogna  
manganare una botte grande. Di',  
Berlingero, dov'è  
il mio fratello Paolo?

[Smaragdi appare ill'uscio; poi udito un ordine sommesso  
della sua signora, disparsa. FRANCESCA rimane alla soglia.

**PAOLO.** Eccomi. Sono qui, Giovanni. Io era  
quelli della finestra imbertescata.

Has fainted in my heart, and icy cold  
 Takes hold on all my veins, and no more strength  
 Is in me now to live.

FRAN. Kneel! Kneel!

PAOLO. Since I have lived  
 With such an infinite force,

FRAN. Kneel! Kneel!  
 Five thanks to God!

PAOLO. All my courage drawn  
 Vehemently about my angry heart,  
 And all within me now  
 The power of my cost evil love sealed up.

FRAN. Lost! Lost! Say you are mad.

ARCHERS. Long live Messer Giovanni Malatesta!

#### SCENE IV.

*Giovanni Malatesta comes up through the trap-door by the stairs of the Mastra Tower, armed from head to foot, and holding a Sardinian rod in his hand. He limps up the stairs, and when he has reached the top, raises his terrible spear, while his harsh voice cuts through the clamour.*

GIAN. By God, you craven creatures,  
 You cut-throat spawn,  
 I am well minded  
 To pitch you all headlong into the Ausa,  
 Like carrion that you are.

[PAOLO picks up the crossbow.

[PAOLO picks up his helmet, puts it on and goes towards the tower. FRANCESCA goes towards the door by which she had entered, opens it and calls.

GIAN. No talking while you work: I like you silent.  
 But come now, there is a great cask to hurl.  
 Here, Berlingerio, where is my brother Paolo?

[The Slave appears at the door; then, after an order from her mistress, disappears. FRANCESCA remains standing on the threshold.

PAOLO. Here. I am here, Gianciotto. It was I  
 Who shot out of the window.

GIAN. (*si volge alla gente d'arme*).  
 Tal colpo esser dovea  
 di man d'un Malatesta,  
 balestratori di millanterie.

[*La schiava ricompare con un'anguistara e una coppa. FRANCESCA ritorna verso il marito per mostrarsi. GIANCIOOTTO scende verso il fratello..*

Paolo, buone novelle  
 io ti reco.

[*Egli scorge la sua donna. Subito la sua voce trova un accento più dolce.*

Francesca!

FRAN. Salute a voi, Signore, che recate  
 la vittoria.

[*Lo Scienzato le va incontro e l'abbraccia.*

GIAN. Mia cara donna, come  
 ora vi ritrovate in questo luogo?

[*Ella repugna all' abbraccio.*

FRAN. Gran sete voi dovete avere.

GIAN. Sì,  
 ho gran sete.

FRAN. Smaragdi, porta il vino.

[*La schiava si appressa con l' angustara e la coppa.*

GIAN. (*con attonita gioia*).

E come, donna, aveste voi pensiero  
 della mia sete? Cara donna mia!

[*FRANCESCA versa il vino e porge la coppa al marito.  
 PAOLO è in disparte, silenzioso, a vigilare la gente che appresta la botte incendiaria.*

FRAN. Ecco, bevete, E vino  
 di Scio.

GIAN. Prima bevete, in grazia, un sorso.

[*FRANCESCA accosta le labbra alla coppa.*

E dolce cosa  
 rivedere la vostra faccia, dopo  
 la battaglia, e da voi avere offerta  
 una coppa di vin possente, e beverla  
 d'un fiato,

[*Egli vuota la coppa.*

GIAN. (*turning to the Men-at-Arms*).

So sure a shot must needs  
Come from a Malatesta,  
My braggart bowmen.

[*The Slave reappears with a jar and a cup. FRANCESCA comes forward. GIANCIOTTO comes down towards his brother.*

Paolo, I bring you news,  
Good news.

[*He sees his wife. His voice changes to a gentler tone.*

Francesca!

FRAN. All hail, my lord; you bring the victory.

[*He goes up to her and embraces her.*

GIAN. Dear Lady,  
Why are you in such a place?

[*She draws back from the embrace.*

FRAN. But you must be thirsty.

GIAN. Yes.  
I am very thirsty.

FRAN. Smaragdi, bring the wine.

[*The Slave comes forward with the jar and the cup.*

GIAN. (*with delighted surprise*).

What, my dear lady, you have taken thought  
I might be thirsty?

[*FRANCESCA pours out the wine, and hands the cup to her husband. PAOLO stands aside in silence, watching the men who are preparing the fiery cask.*

FRAN. Drink,  
It is wine of Scios.

GIAN. Drink first, I pray you, a draught.

[*FRANCESCA touches the cup with her lips.*  
It is sweet  
After the fight, to see your face again,  
To take a strong wine from your hands, and drink it  
Down at a draught.

[*He empties the cup.*

## FRANCESCA DA RIMINI

così. Tutto si rallegra  
il cuore. E Paolo?  
Paolo, vieni. Non hai tu sete? Lascia  
il fuoco greco per il vino greco.  
Donna, versategli una piena coppa  
e bevetene un sorso anco, per fargli  
onore; e salutatelo, il perfetto  
saettatore.

FRAN. Salutato già  
io l'avea.

GIAN. Quando?

FRAN. Quando sattava.

Bevete, mio cognato, nella coppa  
dove ha bevuto il fratel vostro. E buona  
ventura Iddio vi dia,  
all'uno come all'altro, et anche a me!

[PAOLO beve, guardando FRANCESCA nelle pupille.

[FRANCESCA volge la faccia nell'ombra e muove qualche passo verso la torre. Lo schiava si trae in disparte e resta immobile.

FRAN. (dal fondo).

Sciagura! Non vedete? Non vedete  
Malatestino, là, Malatestino  
portato a braccia dagli uomini d'arme,  
con le fiaccole? Ucciso l'hanno al padre!

[MALATESTINO ferito viene portato su a braccia per la scala  
della torre, tra fiaccole accese, in sembiante di cadavere.  
L'ombra si fa più folta.

## SCENA V.

FRANCESCA accorre verso la compagnia che discende per una delle scale laterali passando tra i balestrieri, i quali tralasciano l'opera e fanno ala silenziosi. GIANCIOTTO e PAOLO accorrono. Due arcieri portano di peso il giovinetto sanguinoso. Quattro arcieri dai lunghi turcassi l'accompagnano con le fiaccole. I portatori adagiano il corpo di MALATESTINO sopra un fascio di corde. GIANCIOTTO palpa il corpo del giovine fratello e gli ascolta il cuore.

GIAN. Francesca, no, non è morto! Respira  
e il cuore ancora gli batte. Vedete?  
Rinviene.

So. Why, this warms my heart.  
 And Paolo? Where is Paolo?  
 Paolo, come here. Are you not thirsty? Leave  
 Greek fire for Greek wine.  
 Lady, pour out for him a cup brimful  
 And drink with him a draught, to do him honour;  
 And welcome him, welcome the perfect archer.

FRAN. I have already greeted him.

GIAN. But when?

FRAN. When he was shooting.  
 Drink, my lord and kinsman,  
 Out of the cup in which your brother drank.  
 God give you both good fortune,  
 Each as the other, and alike to me!

[PAOLO drinks, looking straight into FRANCESCA'S eyes.

FRANCESCA turns her face to the shadow, and moves a few steps nearer the tower. The Slave retires to one side and stands motionless.

FRAN. (from the back.)

Horror! Do you not see  
 Malatestino, there, Malatestino,  
 The soldiers carrying him in their arms  
 Between the torches? They have killed him!

[While she speaks, MALATESTINO is brought, wounded, down the stairs of the tower, between lighted torches, like a corpse. The shadow grows darker.

### SCENE V.

FRANCESCA runs towards the Men, who are coming down the side stairs, and passing through the midst of the Archers, who leave off their work and make way in silence. GIANCIOTTO and PAOLO run forward. Two Archers are carrying the bleeding Youth. Four Archers with long quivers accompanying them with torches. The bearers lower MALATESTINO'S body on to a bundle of ropes. GIANCIOTTO feels young brother's body, and listens to his heart.

GIAN. Francesca, no, he is not dead! He breathes,  
 His heart is beating still. Do you not see?  
 He is coming to.

[FRANCESCA versa tra le labbra del giovinetto qualche stilla di vino. PAOLO segue con gli occhi avidi tutti i gesti di lei. MALATESTINO scrolla il capo; e, al dolore, fa l'atto di alzare verso il sinistro occhio ferito la mano ancora chiusa nella manopola. La cognata gli ferma il gesto.

MALA. (*come uno che si svegli di subito, con violenza*).

Fuggirà, fuggirà... Non è sicura la prigione... Io vi dico ch'ei saprà fuggire... Padre, datemi licenza ch'io gli tagli la gola! Io ve l'ho preso.

GIAN. Malatestino, non mi riconosci?

Montagna è in buoni artigli. Sta sicuro che non ci fuggirà.

MALA. Giovanni, dove sono? Oh, cognata, e voi?

[*Egli leva ancora la mano all'occhio percosso. Che m'ho nell'occhio?*

GIAN. Un buon colpo di pietra t'hanno accoccato.

FRAN. Senti gran dolore?

[*Il giovinetto si alza in piedi e scrolla il capo.*

[FRANCESCA si toglie la benda che le chiude le gote e gli fascia l'occhio.

I BALES. (*eccitati dal coraggio del giovinetto*). Viva, viva Messer Malatestino Malatesta!

MALA. A cavallo, a cavallo!

[*Esce correndo seguito dagli arcieri con le torcie.*

GIAN. (*volgendosi ai balestrieri*). Su! La botte! La botte! E pronto il tutto?

[*Egli va verso la torre, a guidare l'operazione del mangano. S'ode il grido gutturale con cui gli uomini accompagnano lo sforzo del sollevare la botte incendiaria e del caricare il mangano. Di sopra i merli, la vampa delle arsioni si spande nel cielo e cresce. Le campane suonano a stormo. S'odono squilli di trombe.*

GIAN. (*su la torre*). Pronto? Scàrica! Scàrica!

[*S'ode lo strepito del mangano che scaglia a distanza la botte provvista della miccia accesa.*

I BALES. Vittoria a Malatesta!

Viva la parte Guelfa! Mora, mora il Parcitate con i Ghibellini!

[FRANCESCA pours a few drops of wine between the lips of the Youth. PAOLO follows every movement greedily with his eyes.

[MALATESTINO shakes his head, and is about to raise to his wounded left eye the hand still wearing its gauntlet. FRANCESCA prevents him.

MALA. (as if suddenly awaking, with violence).

He will escape, I say. He is not safe  
In prison. I tell you he will find a way  
To escape presently. Father, give me leave  
To cut his throat! I took him for you!

GIAN. Malatestino, do you not know me?

Montagna is in good clutches. Be assured  
He will not run away from you.

MALA. Giovanni,

Where am I? O Francesca, and you too?

[He again raises his hand to his eye.  
What is the matter with my eye?

GIAN. A stone

That caught you in it.

FRAN. Are you suffering much?

[The Youth rises to his feet and shakes his head.

[FRANCESCA takes off the band that surrounds her chin and throat and bandages his eye with it.

ARCHERS (excited by the Youth's courage). Long live  
Messer Malatestino! Malatesta!

MALA. To horse, to horse!

[He runs out, followed by the torch-bearing Archers.

GIAN. (turning to the Archers).

The cask! Is the cask ready?

[He goes towards the tower, to direct the operations of the catapult. A guttural cry is heard as the Men raise the cask upon the catapult. Above the battlements the glow of the fire spreads over the sky. The bells ring in all directions. Trumpets are heard.

GIAN. (on the tower). Heave it! Let it go!

[The noise of the catapult is heard as it discharges the cask with its lighted fuses.

ARCHERS. Long life  
To Malatesta! Long life to the Guelfs!  
Death to the Ghibellines and Parcitade!

## FRANCESCA DA RIMINI

[PAOLO va verso la torre ov'è ricominciato il getto delle rdcche e delle falariche. FRANCESCA, rimasta sola nell'ombra, si fa il segno della croce, cadendo su i ginocchi e prostrandosi fino a terra. In fondo, un chiarore più violento illumina il cielo.

I BALES. A fuoco! A fuoco! Mora il Parcitade!

A fuoco! Mora il Ghibellino! Viva  
la parte Guelfa! Viva Malatesta!

[Le saette incendiarie partono a volo tra i merli. Le campane suonano a stormo. Le trombe squillano tra la gazzarra nelle vie della città arsa e insanguinata.



[PAOLO goes towards the Tower, from which the fiery staves are again being thrown. FRANCESCA, left alone in the shadow, makes the sign of the cross and falls on her knees, bowing herself to the ground. At the back a still brighter illumination lights up the sky.

ARCHERS. Fire! fire! Death to the Ghibellines! Fire!  
Death  
To Parcitate and the Ghibellines!  
Long live the Guelfs and long live Malatesta!

[The fiery shafts are let fly through the battlements. The bells ring in all directions. The trumpets sound in the midst of cries rising from the streets of the burning and blood-stained city.



### ATTO TERZO

---

*Appare una camera adorna, vagamente scompartita da formelle che portano istoriette del romanzo di Tristano, tra uccelli fiori frutti imprese. Ricorre sotto il palco, intorno alle pareti, un fregio a guisa di festone dove sono scritte alcune parole d'una canzonetta amorosa.*

*"Melglio m'é dormire gaudendo  
C'avere penzieri veghiando."*

*A destra, nell'angolo, è un letto nascosto da cortine ricchissime; a sinistra, un uscio coverto da una portiera grave; in fonda, una finestra che guarda il Mare Adriatico. Dalla parte dell'uscio è, sollevato da terra due braccia, un coretto per i musici con compartimenti ornati di gentili trafori. Presso la finestra è un leggio con survi aperto il libro della Historia di Lancillotto del Lago, composto di grandi membrane alluminate che costringe la legatura forte di due assicelle vestite di velluto vermiglio. Accanto v'è un lettuccio, una sorta di ciscranna senza spalliera e braccioli, con molti cuscini di sciamito, posto quasi a paro del davanzale, onde chi vi s'adagi scopre tutta la marina di Rimino. Su un deschetto è uno specchio d'argento a mano, tra ori, canne, coppete borse, cinture e altri arredi. Grandi candelieri di ferro s'alzano presso il coretto. Scannelli e predelle sono sparsi all'intorno; e dal mezzo del pavimento sporge il maniglio di una cateratta, per la quale di questa camera si può scendere in un'altra.*

#### SCENA I

*Si vede FRANCESCA dinanzi al libro, in atto di leggere. Le donne sedute sulle predelle in fondo trapungono gli orli di un sopraletto, ascoltando l'istoria; e ciascuna porta appeso alla cintura un alberello di vetro pieno di perle minute e di stricche d'oro. Il sole del nascente marzo batte su lo zendado chermisino e ne trae un bagliore diffuso che accende i volti chinati all'opra dell'ago. La schiava è presso al davanzale ed esplora attentamente il cielo.*

**FRAN.** (*leggendo*). E Galeotto dice: "Dama, abiatene pietà." "Ne avrò" dice ella "tal pietà, come vorrete; ma non mi richiede di niente..."

## ACT III

*A room painted in fresco, elegantly divided into panels, portraying stories out of the romance of Tristan, between birds, beasts, flowers and fruits. Under the moulding, around the walls, runs a frieze in the form of festoons, on which are written some words from a love-song:*

*"Meglio m'è dormire gaudendo  
C'avere penzieri veghiando."*

*On the right is a beautiful alcove hidden by rich curtains; on the left a doorway covered by a heavy hanging; at the back a long window with many panes, divided by little columns, looking out on the Adriatic; a pot of basil is on the window-sill. Near the door, raised two feet above the floor, is a musicians' gallery, with compartments decorated with open carvings. Near the window is a reading desk, on which is open "The History of Launcelot of the Lake," composed of large illuminated pages, firmly bound together by thin boards covered in crimson velvet. Beside it is a couch, a sort of long chair without back or arms, with many cushions of samite, almost on the level of the window-sill, on which anyone leaning back can see over the whole seashore of Rimini. On a small table is a silver mirror, amongst scent-bottles, glasses, purses, girdles, and other trinkets. Large iron candlesticks stand beside the alcove and the musicians' gallery. Footstools are scattered about, and in the midst of the floor is seen the bolt of a trap-door, through which a passage leads to the lower rooms.*

## SCENE I.

*FRANCESCA is reading in the book. The Women, seated on the footstools in a circle, embroidering the border of a coverlet, listen to the story; each of them has a little phial of seed pearls and gold threads hanging from her girdle. The March sunlight beats on the crimson taffeta, and sheds a diffused light on the faces bent over the needlework. The Slave is near the window-sill, gazing into the sky.*

*FRAN. (reading). "And Galetto says: 'Lady have pity.'  
"That will I have,' says she, 'and even such  
As you would have me; but he asks of me  
Nothing. . .'"*

[*Le donne ridono.* FRANCESCA si getta su i cuscini di sciamito, torbida e molle.

GAR. Madonna,  
come mai era tanto vergognoso  
il cavaliere Lancillotto?

BIAN. Mentre  
la povera reina si struggeva  
di dargli quello ch'ei non dimandava!

DON. Dirgli doveva: "O cavalier valente,  
vostra malinconia non val niente."

FRAN. Donella, taci! Stanca  
sono di trastullarmi con le vostre  
ciance. Smaragdi, lo sparviero torna?

SMAR. Dama, non torna: s'è sviato.

[FRANCESCA si sporge dalla finestra e spia.

DON. Certo  
si perderà, Madonna.  
Male faceste a togliergli la lunga.

FRAN. Corri, Donella,  
dallo strozziere e digli l'avvenuto,  
che lo cerchi per tutto.

[DONELLA lascia l'ago e s'involà.

BIAN. (*come intonando una canzone a ballo*). "Nova in calen di marzo  
o rondine, che vieni  
dai reami sereni d'oltremare . . ."

FRAN. Oh, sì, sì, Biancofiore,  
la musica, la musica!

[*Le donne si levano leste a ripiegare lo zendado.*  
Cerca di Simonetto, Biancofiore.

BIAN. Sì, Madonna.

FRAN. E voglio una ghirlanda  
di violette.  
Oggi è calen di marzo.

BIAN. Voi l'averete, Madonna, e leggiadra.

FRAN. Andatevi con Dio.

[*Exeunt omnes.*

[*The Women laugh.* FRANCESCA throws herself back on the cushions, troubled and enervated.

**GAR.** Madonna,  
How ever could a knight, and Launcelot,  
Have been so shamefaced?

**BIAN.** All the while the queen,  
The poor queen, only longing she might give  
Her lover what he would not ask of her!

**DON.** She should have said to him: "Most worthy  
knight,  
Your sadness will avail you not a mite."

**FRAN.** Donella, hush! I tire  
Of listening to your chattering so long.  
Smaragdi, tell me, is the falcon back?

**SLAVE.** No, lady; he has lost his way.

[FRANCESCA turns to the window and gazes out.

**DON.** He will be lost, Madonna.  
It was not well to let him out of leash.

**FRAN.** Go, Donella,  
Run to the falconer, tell him what has happened,  
And bid him go with his decoy, and call  
And search all over.

[DONELLA drops her needle and hurries out.

**BIAN.** (*singing*). "Fresh in the calends of March,  
O swallows, coming home,  
Fresh from the quiet lands beyond the sea."

**FRAN.** O, yes, yes, Biancofiore!  
Some music, give me music!

[*The Women rise quickly and fold up the taffeta.*

Look

For Simonetto, Biancofiore.

**BIAN.** Yes,  
Madonna.

**FRAN** Bring me a garland of March violets  
To-day 'tis the March calends.

**BIAN.** Madonna, you shall have one, and a fair one.

**FRAN.** Leave me quietly.

[All go out.

## SCENA II.

**FRANCESCA** si volge alla schiava che spia ancora il cielo per la finestra.

**FRAN.** O Smaragdi, non torna?

**SMAR.** Dama, non torna.  
non ti rammaricare.

**FRAN.** Ah, Smaragdi, che vino mi recasti  
quella sera, alla Torre Mastra, quando  
la città era ad arme? Affatturato?

**SMAR.** Dama, che dici?

**FRAN.** Come  
se tu recato avessi un beveraggio  
perfido, il mal s'apprese  
alle vene di quelli che ne bevvero,  
e la mia sorte si rincrudelli.

**SMAR.** Calpestami! Calpestami! Tra due  
pietre schiacciami il capo.

**FRAN.** Su, lévati! Non hai colpa, mia povera  
Smaragdi, non hai colpa.  
Ah ragione mia, reggi  
e non dare la volta!  
chi mi possiede? Un démone mi tiene.  
Non so pregare, non so più pregare. . . .

**SMAR.** (*a bassa voce*).

Vuoi che lo chiami?

**FRAN.** (*trasalendo*). Chi?

L'hai tu veduto montare a cavallo,  
Messer Giovanni?

**SMAR.** Sì, dama,  
col Vecchio e con Messer Malatestino.

**FRAN.** Io n'ho paura. Guardami da lui!

**SMAR.** Di chi paura hai tu, dama?

**FRAN.** Paura  
ho di Malatestino.

**SMAR.** Ti spaventa  
forse quell'occhio suo cieco?

**FRAN.** No, l'altro,  
quello che vede. E terribile.

## SCENE II.

FRANCESCA turns to the Slave, who is still gazing into the sky.

FRAN. O Smaragdi, he is not coming back?

SLAVE. He is not coming back.  
Do not be troubled.

FRAN. Ah, Smaragdi, what was the wine you brought  
That night, upon the Mastra tower, when all  
The city was in arms? Was it bewitched?

SLAVE. Lady, what are you saying?

FRAN. It is as if you brought me a drugged wine;  
The poison is taking hold  
upon the veins of her that drank of it,  
And all my fate grows cruel to me again.

SLAVE. Tread on me, tread on me! Between two stones  
Crush in my head!

FRAN. (more calmly). Rise up,  
It is no fault of yours, my poor Smaragdi,  
It is no fault of yours.  
O my poor reason, rule  
Still, do not turn away!  
What is this demon that has hold on me?  
I cannot pray now, I can pray no longer.

SLAVE (in a low voice).  
Shall I not call him?

FRAN. (starting) Who?  
Did you see Messer Giovanni  
Take horse?

SLAVE. Yes, lady, with the old man too,  
And with Messer Malatestino.

FRAN. I am afraid of him. Guard me from him.

SLAVE. Afraid of whom, lady?

FRAN. I am afraid  
Of Malatestino.

SLAVE. Is it his blind eye  
That frightens you?

FRAN. No, no, the other one,  
The one he sees with; it is terrible.

SMAR.

Dama,  
 non disperare! Ascolta,  
 ascolta. Io getterò  
 una sorte su chi ti fa paura.  
 Conosco il beveraggio che allontana  
 e dismemora. Tu glie l'offrirai. . . .  
 T'insegnérò l'incanto. . . .

---

## SCENA III.

*Irrompono nella stanza le donne, seguite dai musici. Donella porta quattro ghirlandette di narcisi bianchi, sospese a un filo d'oro che insieme le lega.*

DON. Abbiamo i sonatori  
 per la canzone a ballo,  
 con cennamella piffero liuto  
 ribocco e monacordo.

[Eretta fra le cortine, FRANCESCA guarda come trasognata  
 e non sorride nè parla.

BIAN. (avanzandosi). Et ecco la ghirlanda  
 di violette.

[Le offre la ghirlanda, con un atto di grazia.  
 Possa malinconia con ciò passare!

[FRANCESCA la prende, mentre ALTICHIARA toglie dal deschetto lo specchio e lo tien levato dinanzi al viso di lei che s'inghirlanda. La schiava lentamente scompare dall'uscio.

GAR. Oggi è calen di marzo! Il canto vuol  
 ballo, e il ballo vuol canto.  
 Su, Simonetto, intona!

[I musici sulla tribuna cominciano un preludio. DONELLA scioglie il filo d'oro e distribuisce le ghirlande di narcisi alle compagne, che s'inghirlandano: e tiene per sè l'una che porta due alette di rondine, segno d'ufficio singolare. BIANCOFIORE trae da una reticella quatto rondini di legno dipinto che hanno sotto il petto una specie di manico breve, e ne dà una a ciascuna compagna: la quale, atteggiandosi alla danza, la tiene impugnata e sollevata nella sinistra mano.

SLAVE (*in a low voice*).

Do not despair! Listen, listen! I know  
A spell to cast on him who makes you fear;  
I know a drink that drives these thoughts away  
and cures remembrance. You must give it him. . . .  
I will teach you how to say the spell. . . .

---

### SCENE III.

*The Women burst into the room, followed by the Musicians.  
DONELLA carries four wreaths of white narcissi, tied together  
with a gold thread.*

DON. We have found the voices and the players  
On bagpipe, flute and lute,  
Rebec and monochord.

[*Standing upright between the curtains, FRANCESCA looks  
before her as if bewildered, neither smiling nor speaking.*

BIAN. (*coming forward*). Here is the garland  
of violets.

[*She offers it to her gracefully.*

May it chase your melancholy!

[*FRANCESCA takes it, while ALTICHIARA takes the mirror  
from the table and holds it up before her face as she  
puts on the garland. The Slave slowly goes out.*

GAR. To-day is the March calends! Song means dance  
To-day, and dance means song.  
Play, Simonetto, play!

[*The Musicians begin a prelude. Those standing near go  
to the back, so as to leave room for the dance. DONELLA  
unlooses the gold wire, and distributes the garlands of  
narcissi to her companions, who put them on; and retains  
for herself the one that bears two swallows' wings.  
BIANCOFIORE takes out of a little bag four painted  
wooden swallows that have a kind of small handle under  
the breast, and gives one to each of her companions,  
who, standing ready for the dance, hold them each raised  
in the left hand.*

**BIAN. e GAR.**

Marzo é giunto e febbraio  
gito se n'è col ghiado.  
Or lasceremo il vaio  
per veste di zendado.  
E andrem passando a guado  
acque di rii novelli  
tra chinati arboscelli verzicanti,  
con stromenti e con canti in compagnia  
di pesti drudi, o nella prateria  
iscegliendo viole  
ove redole più l'erba, de' nudi  
piedi che al sole v'ebbe Primavera.

**ALTI. e DON.**

Deh creatura allegra,  
conduci, questa danza  
in veste bianca e negra  
com'è tua costumanza.  
Poi fa qui dimoranza  
nella camera adorna  
ch'è chiara, quando aggiorna e quando annotta  
per l'Istoria d'Isotta fior d'Irlanda,  
che vi si vede; e sieti una ghirlanda  
nido, nè ti rincresca,  
poichè la fresca donna che qui siede  
non è Francesca ma sì.

*[Le danzatrici con rapido giro si volgono tutte a FRANCESCA disponendosi in una fila e tenendo l'una mano, che tiene la rondine, e l'altra verso di lei; e cantano insieme l'ultima parola della stanza:*

**TUTTE.**

Primavera!

*[Al principiare della volta (Poi fa qui dimoranza) riappare su l'uscio la schiava. Mentre i musici fanno la chiusa, ella si avvicina lestamente alla dama e le sussurra qualcosa che subito la turba ed agita.*

**FRAN.** Andate in allegrezza per la corte,  
fino a vespro. Conducili, Donella.  
Felice primavera!

*[I musici discendono dal coretto sonando ed escono. Le donne inchinano la dama e van dietro ai suoni, con sussurri, con risa. La schiava rimane. FRANCESCA s'abbandona alla sua ansietà. Dà qualche passo per la stanza, smarritamente. Con un moto subitaneo, va a chiudere le cortine dell'alcova, che sono disgiunte e lasciano intravedere il letto. Poi si accosta al leggio,*

**BLAN and GAR.** March comes, and February  
 Goes with the wind to-day;  
 Bring out your taffety  
 And put the vair away.  
 And come with me I pray,  
 Across the streams in flood,  
 Under the branching wood that leans along,  
 With dancing and with song in company  
 With fleet-foot lovers, or upon the lea  
 Gather the violets,  
 Where the grass smells more sweet because her feet  
 Have passed that way, the naked feet of Spring!

**ALTI. and DON.** O creature of delight,  
 Lead thou the dancing feet,  
 In robe of black and white,  
 As is thy usage sweet.  
 Make here thy stay, O fleet  
 Swallow, here in this room  
 Wherein is seen, in gloom or light of day,  
 The tale of Iseult, the fair flower of Ireland,  
 As here thou seest, and this shall be thy garland,  
 Thy nest, no prison-mesh,  
 Seeing that the fresh fair lady seated here  
 Is not Francesca, but is very—

[*The Dancers return rapidly towards FRANCESCA and form in a line, stretching out towards her the hand that holds the swallow and the other; and they all sing the last word of the stanza.*

**ALL.** Spring!  
 [At the beginning of the last movement ("Make here thy stay") the Slave appears on the threshold. As the Musicians play the last notes, she goes up to FRANCESCA hurriedly and whispers to her something that suddenly disturbs her.

**FRAN.** Go, and be merry, until vesper-time;  
 Donella, lead the way into the court.  
 A happy spring to you!

[*The Musicians come down from their gallery, playing, and go out. The Women bow before FRANCESCA, following the Musicians with whispering and laughter. The Slave remains. FRANCESCA abandons herself to her anxiety. She takes several steps blindly; with a sudden movement she closes the curtains of the alcove, which are half open, showing the bed. Then she sits*

*getta uno sguardo al libro aperto; ma nel volgersi, con un lembo del suo vestimento ella smuove il liuto che cade e geme a terra. Trasale, sgomentata.*

No, Smaragdi, no! Va, va, corri e digli  
che non venga!

[*S'odono i suoni lontanare. La schiava va verso la porta. Francesca fa un gesto verso di lei come per trattenerla.*

Smaragdi!

[*La schiava esce. Dopo alcuni attimi, una mano solleva la portiera; e appare PAOLO MALATESTA. L'uscia dietro di lui si chiude.*

#### SCENA IV.

*I due cognati si guardano, nel primo istante, senza trovar parola, entrambi scolorando. Ancora s'odono i suoni lontanare per il palagio. Dalla finestra la camera s'inaura del giorno che declina.*

FRAN. Benvenuto, signoro mio cognato.

PAOLO. Ecco, sono ventuto, avendo udito  
i suoni, per portarvi il mio saluto,  
il saluto del mio ritorno.

FRAN. Assai  
presto siete tornato: con la prima  
rondine. Le mie donne  
eran qui che cantavan la ballata  
per salutare il marzo.

PAOLO. Di voi, Francesca,  
nuovelle mai non m'ebbi  
laggiù. Nulla più seppi  
di voi, da quella sera perigliosa  
che m'offeriste una coppa di vino  
e mi diceste addio  
con la buona ventura.

FRAN. Non m'è nella memoria  
questo, signore. Io ho molto pregato.

PAOLO. Non vi sovviene?

*down before the reading-desk, and glances at the open book, but, in turning, the train of her dress catches in the lute, which falls, and lies on the ground. She trembles.*

No, no, Smaragdi! Run and tell him not  
To come!

[*The sounds die away in the distance. The Slave goes towards the door. FRANCESCA takes a step towards her as if to call her back.*

Smaragdi!

[*The Slave goes out.*

---

#### SCENE IV.

*After a few moments a hand raises the curtain and PAOLO MALATESTA appears. The door closes behind him. As PAOLO and FRANCESCA gaze at one another for a moment without finding words, both change colour. The sound of music dies away through the palace. The room is gilded by the rays of the setting sun which shines through the long window.*

FRAN. Welcome, my lord and kinsman.

PAOLO. I have come,  
Hearing a sound of music, to bring greetings,  
My greetings of return.

FRAN. You have come back  
Speedily, sir; indeed, with the first swallow.  
My women even now  
Were singing a new song that they have made  
To welcome March.

PAOLO. I of you had no tidings;  
None, I heard nothing there,  
Nothing of you at all,  
From that perilous night when  
You put a cup of wine into my hands,  
And said to me, "farewell!"  
And said to me, "God-speed!"

FRAN. I have no memory,  
My lord, concerning this. I have prayed much.

PAOLO. You have forgotten then?

- FRAN. Io ho molto pregato.
- PAOLO. Io ho molto sofferto.
- FRAN. Paolo, datemi pace!
- E' dolce cosa vivere obliando,  
almeno un'ora, fuor della tempesta  
che ci affatica.
- Non richiamate, prego,  
l'ombra del tempo in questa fresca luce  
che alfine mi disseta.
- Pace in questo mare  
che tanto era selvaggio  
ieri, et oggi è come la perla. Datemi,  
datemi pace!
- PAOLO. Inghirlandata  
di violette m'appariste ieri  
a una sosta, in un prato  
dove mi ritrovai  
io solo, dilungandomi gran tratto  
dalla scorta. Appariste  
con le viole; e vi tornò sul labbro  
una parola che da voi fu detta:  
Perdonato ti sia con grande amore!
- FRAN. Tal parola fu detta,  
e la gioia perfetta se n'attende...  
Ora sedete qui alla finestra.  
Sedete qui. Parlatemi di voi.  
Come avete vissuto?
- PAOLO. Perché volete voi  
ch'io rinnovi nel cuore la miseria  
di mia vita? Mi fu una noia e spiacque  
tutto ch'altrui piaceva.  
Nemica ebbi la luce,  
amica ebbi la notte,  
ove su dal silenzio di me stesso  
nata e dal fondo dell'eterna doglia,  
simile alla sorgente che disseta  
e simile alla fiamma che riarde,  
freschezza e incendio, lenimento e piaga,  
or torbida ruggente come fiaccola,  
or mite come lampada,  
una visitatrice  
si chinava su me, quasi a nudrirsí  
dell'assidua mia veglia;  
e, quando si partiva  
al tremar delle stelle,  
non più fuoco né fonte  
era, ma il vostro viso...

FRAN.

I have prayed much.

PAOLO.

And I have suffered much.

FRAN.

Paolo, give me peace!

It is so sweet a thing to live forgetting,  
 But one hour only, and be no more tossed,  
 Out of the tempest.

Do not call back, I pray,  
 The shadow of that time in this fresh light  
 That slakes my thirst at last.

Peace in that sea

That was so wild with waves  
 Yesterday, and to-day is like a pearl  
 Give me peace!

PAOLO.

And so garlanded

With violets I saw you yesterday  
 In a meadow, as I stayed,  
 Pausing in journeying,  
 And being alone, and having far outstripped  
 My escort. And you came to me  
 With violets, and returning to your lips  
 I heard again a word that you had spoken,  
 Saying: I pardon you, and with much love!

FRAN.

That word was spoken  
 And perfect joy awaits upon the word.  
 But now sit here, upon the window-seat.  
 Sit here, and tell me something of yourself,  
 How you have lived.

PAOLO.

Why do you ask of me

To live the misery of my life twice over?  
 All that was joy to others was to me  
 Sorrow and heaviness.  
 I hated daylight and I loved the night,  
 Where, in the silence  
 Brooding around me,  
 And from the depths of everlasting grief,  
 Like to the spring that quenches thirst,  
 And like the flame that doth rekindle,  
 Freshness and flame, relief and wound,  
 Now burning ruddy as a torch,  
 Now silver as a lamp,  
 A vision hovered over me,  
 As if to dwell upon  
 My constant vigil;  
 And when it left me  
 With the waning stars  
 It was no longer fire nor source  
 But 'twas your face—

FRAN.

Ah, Paolo, Paolo!

PAOLO.

il vostro viso  
mostrava ella nudato al mio dolore.

FRAN.

Paola, se perdonato  
vi fu, perché vi rilampeggia ancora  
sotto i cigli la colpa?  
Ahi, che già sento all'arido  
fatio sfiorir la primavera nostra!

*[Ella si toglie dal capo la ghirlanda e la pone sul libro aperto  
ch'é da presso.]*

PAOLO.

Ora perché vi togliete dal capo  
la ghirlanda?

FRAN.

Ho sentito  
che già non è più fresca!

*[PAOLO s'accosta al leggio e si china sul  
libro.....]*

PAOLO.

Ah la parola che i miei occhi incontrano!  
E Galeotto dice: "Dama, abbiatene  
pietà" "Ne avrò" dice ella "tal pietà,  
come vorrete; ma non mi richiede  
di niente....." Volete seguitare?

FRAN.

Guardate il mare come si fa bianco!

PAOLO.

Leggiamo qualche pagina, Francesca!  
(leggendo) "Certamente, dama" dice  
allora Galeotto "ei non si ardisce,  
né vi domanderà mai cosa alcuna  
per amore, perché teme."  
Et essa dice.....

*[PAOLO trae leggermente FRANCESCA per la mano.]*

Ora leggete voi  
quel ch'essa dice. Siate voi Ginevra.

*[Le loro fronti si avvicinano chinandosi sul libro.]*

Leggete: "Certamente.....

FRAN. (leggendo). "Certamente, dice essa, io gli prometto;  
ma che egli sia mio et io tutta sua,  
e che emendate sien tutte le cose  
mal fatte..." Basta, Paolo.

PAOLO.

No! No! Leggete ancora.

*[I loro volti pallidi sono chini sul libro, così che le guance  
quasi si sfiorano.]*

FRAN. Ah, Paolo, Paolo!

PAOLO. Your face  
That gazed upon my sorrow.

FRAN. Paolo, if you were forgiven  
Why does your guilt still flash  
Beneath your eyelids?  
Alas, but I do feel our spring  
Is fading 'neath the burning breath!

[She takes the garland from her head and lays it on the open book beside her.

PAOLO. Why do you take the garland from your head?

FRAN. I feel  
Their freshness is all spent!

[PAOLO rises, and goes up to the reading desk and bends over the book.

PAOLO. Ah, listen, the first words that meet my eye!  
And Galeotto said: "Lady, take pity  
On him." "That will I," answered she.  
"As much as e'er you will; but he has  
Asked no more of me—" Will you continue?

FRAN. Look how the sea is growing white with light!

PAOLO. Will you not read some pages with me, Francesca?  
(Reading.) "'Assuredly, my lady,' says  
Thereat Galeotto, 'he is not so hot,  
He does not ask you any single thing  
For love of you, because he fears,'  
Whereat say she . . ."

[PAOLO draws FRANCESCA gently by the hand.

But now will you not read  
What she says? Will you not be Guenevere?

[Their heads lean together over the book.

Read on. It says: "Assuredly . . ."

FRAN. (reading). "'Assuredly,' says she, 'I promise it,  
But let him be mine own and I all his,  
And let there be set straight all crooked things  
And evil . . .'" Enough, Paolo.

PAOLO. No! No! Read again, continue!

[Their white faces lean over the book, until their cheeks almost touch.

FRAN. (*seguitando soffocatamente*).

“E la reina vede il cavaliere  
che non ardisce di fare di più.  
Tra le braccia lo serra e lungamente  
lo bacia in bocca...”

[*Egli fa quell'atto istesso verso la cognata, e la bacia.*  
*Quando le bocche si disgiungono, Francesca vacilla e*  
*s'abbandona sui guanciali.*

PAOLO. Francesca!

FRAN. (*con la voce spenta*). No, Paolo!



FRANCESCA DA RIMINI

55

FRAN. (*following brokenly*).

"And the queen looks on him and sees that he  
Cannot take heart on him to do aught more.  
Thereat she takes him by the chin, and slowly  
Kisses him on the mouth . . ."

[*He makes the same movement towards FRANCESCA, and kisses her. As their mouths separate, FRANCESCA staggers and falls back on the cushions.*

PAOLO. Francesca!

FRAN. (*faintly*). No, Paolo!



## ATTO QUARTO—PARTE PRIMA

*Appare una sala ottagona, di pietra bigia, con cinque de suoi lati in prospetto. In alto, su la nudità della pietra, ricorre un fregio di liocorni in campo d'oro. Nella parete di fondo è un finestrone invetriato che guarda le montagne, fornito di sedili nello strombo. Nella parete che con quella fa angolo obliquo, a destra, è un usciolo ferrato per ove si discende alle prigioni sotterranee. Contro la corrispondente parete, a sinistra, è una panca con alta spalliera, dinanzi a cui sta una tavola lunga e stretta, apparecchiata di cibi e di vini. In ciascuna delle altre due pareti a rimpetto è un uscio; il sinistro, prossimo alla mensa, conduce alle camere di FRANCESCA; il destro, ai corridoi e alle scale. Torno torno sono distribuiti torcieri di ferro; ai beccatelli sono appesi budrieri corregge turcassi, pezzi d'armatura diverse, e poggiate armi in asta; picche bigordi spuntoni verruti mannaie mazzafrusti.*

## SCENA I.

*Si vede FRANCESCA seduta nel vano nel finestrone, e MALATESTINO dall'Occhio in piedi davanti a lei.*

FRAN. Perchè tanto sei strano?  
 Avido d'ogni sangue  
 tu sei, sempre in agguato,  
 nemico a tutti. In ogni tua parola  
 è una minaccia oscura.  
 Dove nascesti? Non ti diede latte  
 la tua madre? E così giovine sei!

MALA. (*con subito impeto*). Tu m'aizzi. Il pensiero  
 di te m'aizza l'animo, continua-  
 mente. Sei l'ira mia.

[FRANCESCA si leva ed esce dal vano della finestra come per sfuggire ad un'insidia. Ella rimane presso il muro, ove brillano le armi in asta, ordinate.

MALA. (*incalzandola*).  
 Ti stringerò ti stringerò alfine!

[FRANCESCA, ritraendosi lungo il muro, giunge all'usciolo ferrato cui dà le spalle.

## ACT IV.—PART I.

*An octagonal hall, of grey stone, with five of its sides in perspective. High up, on the bare stone, is a frieze of unicorns on a gold background. On the wall at the back is a large window with glass panes, looking out on the mountains, and furnished with benches in the recess. On the wall at right angles to it, on the right, is a grated door leading to the subterranean prison. Against the opposite wall, to the left, is a long wooden seat with a high back, in front of which is a long, narrow table laid with fruit and wine. In each of the other two sides facing, is a door; the left, near the table, leads to the room of FRANCESCA, the right to the corridor and stairs. All round are placed torchbearers of iron; on brackets are hung shoulder-belts, waist-belts, quivers, and different portions of armour; pikes, lances, halberds, spears, axes, balistas lean against them.*

## SCENE I.

FRANCESCA is seated at the window, and MALATESTINO stands at her feet.

FRAN. Why do you speak so strangely?  
You are athirst for blood  
Always, always 'at watch,  
The enemy of all things. In all your words  
There is a secret menace;  
Where were you born? Your mother gave you  
milk  
As to another? And you are so young!

MALA. (with sudden violence). You are a goad to me,  
The thought of you is like a goad to me,  
Always. You are my wrath.

[FRANCESCA rises and moves away from the window, as if to escape from a snare. She stands near the wall against which arms are heaped up.

MALA (following her)  
I will clasp you, I will clasp you now at last!

[FRANCESCA retreats along the wall until she comes to the grated door.

FRAN. Non mi toccare, forsennato, o chiamo  
il tuo fratello. Vattene! Ho pietà  
di te. Sei un fanciullo  
perverso.

MALA. Chi vuoi tu chiamare?

FRAN. Il tuo  
fratello.

MALA. Quale?

[FRANCESCA sussulta, udendo giungere dal profondo un  
grido attraverso la porta ov'ella è adossata.

FRAN. Chi grida? Hai udito?

MALA. Tal che deve morire.

FRAN. Ah, non posso più udirlo! Anche la notte  
urla, urla come un lupo;  
e giunge l'urlo fino alla mia stanza.

MALA. Ascolta me! Giovanni  
parte a vespro per la podesteria  
di Pesaro. Tu gli hai apparecchiato  
il viatico. Ascolta. Io posso dargli  
un ben altro viatico...

FRAN. Che intendi?  
Che intendi? Tu mi fai minaccia? O trami  
un tradimento contro il tuo fratello?

MALA. Tradimento! Io credea,  
mia cognata, che tal parola ardesse  
le vostre labbra; e veggo  
le vostre labbra immuni,  
ma un poco smorte. Il mio giudizio errò...

[S'ode di nuovo l'urlo del prigioniero.

FRAN. (*tremante di orrore*).

Ah, come urla! Come urla!  
chi lo tormenta? quale strazio nuovo  
hai trovato per lui?  
Toglilo dal tormento!  
Non voglio udirlo più.

MALA. Ecco, vado. Farò che voi abbiate  
una notte tranquilla, il più profondo  
sonno, senza terrore,  
poi che stanotte dormireta sola...

[Egli si accosta alla parete e sceglie tra le armi ordinate una  
mannarina.

**FRAN.** Do not touch me, madman, or I call  
 Your brother! Get you gone. I pity you  
 You are a boy. If you would not be whipped,  
 Get you gone. You are a boy,  
 A wicked boy.

**MALA.** Whom would you call?  
**FRAN.** Your brother.

**MALA.** Which?

[FRANCESCA starts, hearing a cry rise up from below  
 through the door against which she is standing.

**FRAN.** Who cries there? Did you not hear it?

**MALA.** One who has to die.

**FRAN.** I can no longer bear it; even at night  
 He howls, howls like a wolf;  
 His crying rises to me in my room.

**MALA.** Listen to me. Giovanni  
 Sets out at Vespers for the Podesteria  
 Of Pesaro. You have prepared for him  
 Food for the journey. Listen. I can give him  
 Food for another journey,

**FRAN.** What do you mean? You threaten me? You  
 net  
 Some treachery against your brother?

**MALA.** Treachery?  
 I would have thought, kinswoman, that such a word  
 Had burnt your tongue; I see  
 Your lips are scathless, though  
 A little paler.  
 My judgment was at fault.

[The crying of the Prisoner is again heard.

**FRAN.** (trembling with horror).

How he cries! How he cries!  
 Who tortures him, or what new agony  
 Have you found out for him?  
 Go take him from his torture.  
 I will not hear his crying any more.

**MALA.** Well, I will go. I will see that you shall have  
 A quiet night and an untroubled sleep,  
 Because to-morrow you must sleep alone,

[He goes up to the wall and chooses an axe from among the  
 weapons piled up against it.

FRAN. Che fai, Malatestino?

MALA. Giustiziere mi faccio,  
per vostra volontà,  
mia cognata.

[*Esamina il filo dell' acciaro; poi apre la porte ferrata il cui vano appare nero di tenebra.*

FRAN. Tu vai  
per ucciderlo? Troppo  
ti pare aver dimorato, ah feroce!

MALA. Francesca, ascolta,  
ascolta! Che la tua mano mi tocchi,  
che i tuoi capelli si pieghino ancora  
su la mia febbre, e...

[*S'ode più lungo l'urlo di sotterra.*

FRAN. Orrore! Orrore!

[*Ella si ritrae nel vano della finestra, si siede, e poggiati i cubiti su le ginocchia, pone la testa fra le palme, fissa.*

MALA. (bieco). Tal sia di voi.

[*Egli strappa da un torciere la torcia. Posa la mannaia a terra, prende l'acciarino, lo batte e accende la torcia.*  
O cognata, buon vespro!

[*La donna resta immobile, come se non udisse. Egli raccatta l'arme ed entra nel buio, col suo tacito passo felino, tenendo nella sinistra mano la torcia ardente. Scompare. La piccola porta rimane aperta. FRANCESCA si leva e guarda per entro al vano dileguarsi il bagliore. Subitamente corre alla soglia e chiude rabbividendo. L'uscio ferrato stride, nel silenzio. Ella si volge a dà qualche passo lento, a capo chino, come gravata da un grave peso.*

FRAN. (sommessamente, entro di sè). Il più profondo sonno!

## SCENA II.

*Lo Sciancato entra tutto in arme. Scorge la sua donna, e va a lei.*

GIAN. Mia cara donna, voi m'attendevate?  
Perché tremate e siete così smorta?

[*Egli le prende le mani.*

FRAN. What are you doing?

MALA. I?

I would be justicer,  
And by your wish and will,  
Kinswoman.

[He examines the blade of the weapon; then unbolts the barred door, which opens upon black darkness.

FRAN. You are going to kill him? ah,  
Wild beast, but you have lived too long, I think.

MALA. Francesca, Listen,  
Listen! If your hand will but touch my hand,  
If your hair will lean over me again,  
Over my fever, and . . .

[A more prolonged cry is heard from below.

FRAN. O horror! horror!

[She moves back to the embrasure of the window, sits down, and puts her elbows on her knees, and her head between her hands.

MALA. (looking aside at her). This shall be from you.

[He takes down a torch, puts the axe on the ground, takes the steel, strikes it, and lights the torch while he speaks.  
O kinswoman, good vespers!

[FRANCESCA remains motionless as if hearing nothing. He picks up the weapon and goes into the darkness with his silent cat-like step, holding the lighted torch in his left hand. The little door remains open. FRANCESCA rises and watches the light fade away in the opening; suddenly she runs to the door, and closes it, shuddering. The barred door grates in the silence. She turns and moves away with slow steps, her head bent, as if under a heavy weight.

FRAN. (in a low voice, to herself). And an untroubled sleep!

## SCENE II.

GIANCIOTTO enters fully armed. Seeing his wife, he goes up to her.

GIAN. Ah, my dear lady, you are waiting me!  
Why do you tremble, why are you so pale?

[He takes her hands.

## FRANCESCA DA RIMINI

Gelida siete di paura.  
Perché?

FRAN. Malatestino  
era da poco entrato quando udì  
gridare il prigioniero;  
e, nel vedermi sbigottita,  
fu preso d'ira e si precipitò  
per quella porta alla prigione, armato  
d'una mannaia, risoluto a ucciderlo. Feroce  
egli è, quel fratel vostro, mio signore,  
e non m'ama.

GIAN. Perché  
or dite che non v'ama?

FRAN. Non so. Mi sembra.

GIAN. Forse  
vi dimostrò mal animo?

FRAN. Egli è un fanciullo; e, come  
il giovane mastino,  
ha bisogno di mordere... Venite,  
signore, a ristorarvi  
prima di mettervi a cavallo.

GIAN. Forse  
Malatestino...

FRAN. Via, perché pensate  
a quel che dissi  
leggermente? Venite a ristorarvi.  
Prenderete la via della marina?

[GIANCIOTTO è pensoso, mentre segue FRANCESCA verso la tavola apparecchiata. Si toglie il bacinetto, si sfibbia la gorgiera, e dà gli arnesi alla donna che li depone su una scranna con atti di subitanea grazia favellando.

Cavalcherete sotto la frescura.  
Innanzi mezzanotte nascerà  
la luna. Quando giungerete a Pesaro,  
Messere il Podestà?

GIAN. Domani in su la terza.

[Egli si sfibbia il cingolo che sostiene lo stocco, e la donna lo riceve.

FRAN. E gran tempo dimorerete, senza  
tornare?

[S'ode il grido terribile de Montagna salire di sotterra.  
FRANCESCA trasale e lascia cadere lo stocco, che esce  
dall'a guaina.

And you are cold too, cold as if with fear,  
But why?

FRAN.

Malatestino

Had scarcely entered when I heard again  
The crying of the prisoner,  
And seeing me distraught,  
Flamed into anger and went suddenly  
Down to the prison by the door there, armed  
With a great axe, saying that he would kill him.  
Cruel he is, your brother, my good lord,  
And does not love me.

GIAN.

But why

Do you say he does not love you?

FRAN.

I do not know. It seems so.

GIAN.

Is he unkind with you?

FRAN.

He is a boy, and like  
Young mastiffs, he must bite. But come, my lord,  
Take food and drink  
Before you go your journey.

GIAN.

But perhaps

Malatestino . . .

FRAN.

Come, why do you think  
Of what I said but lightly?  
Come, here is food and drink. Do you mean to go  
The way of the seashore?

[*GIANCIOTTO is moody, while he follows FRANCESCA towards the spread table. He takes off his basnet, unclasps his gorget, and gives them to his wife, who sets them down on a seat, with sudden graceful movements, talking rapidly.*

You have all the freshness of the night.  
Just before midnight the moon rises. When  
Do you reach Pesaro,  
Messere il Podesta?

GIAN.

To-morrow at the third hour.

[*He unbuckles his sword-belt and gives it to his wife.*

FRAN.

Is it for long that you must stay at Pesaro  
Before you come again?

[*The terrible cry of MONTAGNA is heard from below. FRANCESCA shudders, and lets fall the sword, which slips from its scabbard.*

GIAN. È fatto. Non vi sbigottite,  
donna. Il silenzio viene.  
Dio si prenda così  
tutte le teste dei nemici nostri.

[*S'ode battere alla piccola porta ferrata.* FRANCESCA balza  
in piedi, getta lo stocco su la mensa, e si volge per uscire.

FRAN. Torna Malatestino.  
Io non voglio vederlo.

LA VOCE DI MALATESTINO.  
Chi ha chiuso?  
Cognata, siete là? M'avete chiuso?

[*Batte più forte col piede.*

GIAN. Aspetta, aspetta, che t'apro.

LA VOCE DI MALATESTINO. Ah, Giovanni!  
Aprimi, che ti porto  
un buon frutto maturo  
pel tuo viatico;  
un fico settembrino.  
E come pesa!

[*Lo sciancato va ad aprire.* FRANCESCA segue con gli occhi  
per qualche attimo il passo di lui claudicante; poi si  
ritrae verso la porta che conduce alle sue stanze. Exit.  
Affréttati!

GIAN. Ecco, vengo.

---

### SCENA III.

GIANCIOTTO apre; ed appare sulla soglia angusta MALATESTINO  
tenendo nella sinistra mano la torcia accesa e reggendo, per  
il cappio di una legatura di corda, la testa di Montagna  
avviluppata in un drappo.

MALA. (*porgendo la torcia al fratello*).  
Tieni, fratello: spegnila.

[GIANCIOTTO spegne la fiamma stridula soffocandola sotto la  
pianta del piede.

Era teco  
la tua moglie?

GIAN. (*rudemente*). Era meco.  
Che vuoi da lei?

GIAN.

It is done now.

Do not be frightened, lady. There will be  
 Nothing but silence now. May God so take  
 The heads of all our enemies!

[A knocking is heard at the little barred door. FRANCESCA rises to her feet, drops the sword on the table and turns to go out.

FRAN.

Malatestino back!

I will not wait to see him.

THE VOICE OF MALATESTINO.

Who has shut it?

Kinswoman are you there? Have you shut me in?

[He kicks at the door.

GIAN. Wait, wait, and I will open!

THE VOICE OF MALATESTINO.

Ah, Giovanni!

Open, and I will bring you  
 A good ripe heavy fruit,  
 Food for your journey;  
 A ripe September fig.  
 And how it weighs!

[GIANCIOTTO goes to the door to open it. FRANCESCA follows his limping steps for some instants with her eyes, then moves towards the door that leads to her rooms, and goes out.

Be quick!

GIAN. Why, here I am.

## SCENE III.

GIANCIOTTO opens the door, and MALATESTINO appears in the narrow doorway holding in his left hand the lighted torch, in his right, by a knotted cord, the head of MONTAGNA wrapped in a cloth.

MALA. (handing the torch to his brother).

Here, brother, put it out.

[GIOVANNI stamps out the flame under his foot.  
 Was not your wife

With you?

GIAN. (roughly). She was with me.  
 What do you want of her?

MALA. Tu sai dunque che sia  
questo frutto ch'io porto alla tua mensa...

GIAN. Non hai temuto di disobbedire  
al padre?

MALA. Senti come pesa! Senti!

[*Egli porge il cappio allo Sciancato; il quale lo prende  
aprova, e poi lascia cadere il viluppo che fa un tonfo  
sordo sul pavimento.*

Ah, fa caldo!

[*Si asciuga la fronte sudata. GIANCIOTTO è di nuovo seduto  
a mensa.*

Su, dammi

da bere.

[*Egli tracanna una coppa che è già piena. GIANCIOTTO è  
cupo in sembiante e mastica in silenzio, a capo chino,  
senza inghiottire il boccone, movendo la masella come  
il bue che ruguma. L'uccisore di Montagna si siede  
là dov'era seduta FRANCESCA. Il viluppo sanguinoso  
è immobile sul pavimento. Pel finestrone vi vede il sole  
calare sopra l'Appennino affocando le vette a le nuvole.*

Sei crucciato?

Non ti crucciare meco,

Giovanni. Io ti son fido.

Tu ti chiiami Giān Ciotto  
et io son quel dall'Occhio...

[*Si tace un istante, perfidamente.*

Ma Paolo é il Bello!

[*GIANCIOTTO leva il capo e fissa gli occhi in faccia al gio-  
vinetto. Nel silenzio s'ode tintinnire lo sperone al piede  
ch'egli agita sul pavimento.*

GIAN. Ciarlero sei divenuto anche tu.

[*MALATESTINO fa l' atto di versarsi altro vino. Il fratello  
gli trattiene il polso.*

Non bere. Ma rispondimi. Che cosa  
hai tu fatto a Francesca?

MALA. Io? Che ti disse mai  
ella?

GIAN. Hai mutato colore.

MALA. Che mai  
ti disse?

GIAN. Ma rispondimi!

MALA.

Ah, then you know

What fruit it is I am to bring to your table?

GIAN.

Did you not fear to disobey our father?

MALA.

Feel how it weighs! now feel!

[He hands the bundle to GIOVANNI, who weighs it in his hand, and lets it fall on the pavement with a dull thud.

How hot it is!

[He wipes the sweat from his forehead. GIANCIOTTO has seated himself again at the table.

Give me to drink.

[He drains a cup that stands full. GIANCIOTTO seems gloomy, and chews in silence, without swallowing, like an ox ruminating. The slayer of MONTAGNA sits where FRANCESCA had been sitting. The blood-stained bundle lies on the pavement; through the window can be seen the sun as it sets behind the Apennines, crimsoning the peaks and the clouds.

You are not wroth with me?

Do not be wroth with me,

Giovanni, I am yours.

Are you not called Gianciotto

And am I not the One-eyed? . . .

[He is silent an instant, deceitfully.

But Paolo is the Beautiful!

[GIANCIOTTO lifts his head and gazes fixedly at MALATESTINO. In the silence is heard the jingling of his spurs as he moves his foot restlessly on the floor.

GIAN.

You are a babbler too?

[MALATESTINO is about to pour out more wine. His brother arrests his hand.

No, do not drink,  
But answer me. What is it you have done  
To vex Francesca?

MALA.

I! What is it she says?

GIAN.

You have changed colour.

MALA.

What is it  
She says?

GIAN.

Answer me now!

MALA. (*simulando di smarrirsi*). Io non posso risponderti.

GIAN. Bada, Malatestino!

Guai a chi tocca la mia donna! Bada!

MALA. (*con voce sorda e ciglio basso*).

E se il fratello vede che taluno  
tocca la donna del fratello, e n'ha  
sdegno, e s'adopra perché l'onta cessi,  
dimmi, pecca egli?

E se, per questo, accusato è d'avere  
contro alla donna mal animo, dimmi:  
giusta è l'accusa?

[GIANCIOTTO sobbalza terribile, ed alza i pugni come per schiacciare il giovinetto. Ma si contiene: le braccia gli ricadono.

GIAN. Malatestino, castigo d'inferno,  
se non vuoi ch'io ti strappi  
l'altr'occhio per cui l'anima tua bieca  
offende il mondo, parla!

[MALATESTINO s'alza e va, col suo tacito passo felino, alla porta che è presso la tavola. Sta in ascolto per alcuni attimi; poi apre l'uscio repentinamente, con un gesto rapidissimo, e guata. Non scopre nessuno. Torna a porsi di contro al fratello.

Parla!

MALA. Non ti stupisti  
quando taluno, che partitosi era  
in dicembre, improvviso abbandonò  
l'ufficio del Comune  
et a febbraio era già di ritorno?

[S'ode scricchiolare una delle coppe d'argento, che si schiaccia nel pugno dello Sciancato.

GIAN. Paolo? No, No! Non è.

[Egli si leva in piedi, si toglie dalla tavola; ed erra per la stanza, torvo, con lo sguardo annebbiato. Urta a caso contro il viluppo funebre. Va verso il finestrone le cui vetrate lampeggiano nel tramonto afoso. Si siede sul sedile e si prende la testa fra le mani come per raccogliere il pensiero in un punto. MALATESTINO intanto gioca con lo stocco, sguainando a mezzo e ringuainando.

Malatestino. Vieni.

[Il giovinetto si accosta, leggero e presto, senza alcun strepito, quasi abbia i piedi fasciati di feltro. GIANCIOTTO lo avviluppa con le braccia, lo serra fra le

MALA. (*pretending to be confused*). I cannot answer you.

GIAN. Enough, Malatestino!

Woe to you if you touch my lady! Enough!

MALA. (*in a low voice, with downcast eye*).

And if the brother sees that there is one  
That touches of a truth his brother's wife,  
And is incensed at it, and stirs himself  
To wipe the shame out, does he therefore sin?  
And if, for this, he is accused to have  
Harboured ill thoughts against the woman, say:  
Is the accusation just?

[GIANCIOTTO springs up, and raises his fists as if to crush  
the youth. But he restrains himself, his arms fall.

GIAN. Malatestino, scourge of hell, if you  
Would have me not put out  
The other eye by which your blinking soul  
Offends the world, speak now.

[MALATESTINO rises and goes with his silent, cat-like steps  
to the door near the table. He listens for some instants;  
then opens the door suddenly with a swift movement,  
and looks. He sees no one. He goes back to his  
brother's side.

Speak.

MALA. Were you not surprised  
When someone who had gone away from here  
No later than December, suddenly  
Gave up his post at Florence  
And was already back by February?

[One of the silver cups is heard to crack, as it is crushed in  
GIANCIOTTO's hand.

GIAN. Paolo? No, no. It is not.

[He rises, leaves the table, and walks to and fro in the room.  
grimly, with overclouded eyes. He stumbles against  
the blood-stained bundle. He goes toward the window,  
whose panes glitter in the light of the setting sun. He  
sits down on the window seat, and takes his head  
between his hands as if to collect his thoughts.  
MALATESTINO plays with the sword, drawing it half in  
and half out of the scabbard.

Malatestino, here!

[The youth comes across to him swiftly, almost without  
sound, as if his feet were shod with felt. GIANCIOTTO  
enfolds him in his arms, and holds him tightly

*sue ginocchia, armate, gli parla con l'alto contro l'alto.*

Sei certo? L'hai veduto?

MALA. Sì.

GIAN. Come? - Quando?

MALA. Più volte entrare...

GIAN. Entrare dove?

MALA. Entrare  
nella camera...

GIAN. E poi? Non basta. Egli è.  
cognato. Intrattenersi può.

MALA. Di notte.  
Non mi far male, per Dio! Non mi stringere  
così Lasciami!

[*Egli si divincola, pieghevole.*

GIAN. Ho udito bene?  
Tu hai detto... Ripeti!

MALA. Sì, di notte, di notte  
l'ho veduto.

GIAN. Ti fiacco  
le reni, se tu menti.

MALA. Di notte entrare, all'alba escire.  
Vuoi tu vedere e toccare?

GIAN. Bisogna,  
se ami scampare dalla mia tanaglia  
mortale.

MALA. Vuoi stanotte?

GIAN. Voglio!



*between his armoured knees, and speaks to him breath to breath.*

MALA. Are you sure? Have you seen this?

GIAN. Yes.

GIAN. How and when?

MALA. I have seen him often enter . . .

GIAN. Enter where?

MALA. Enter the room.

GIAN. Well? That is not enough.  
He is a kinsman. They might talk together.

MALA. At night.  
For God's sake, do not hurt me! Not so hard!  
You have your iron gauntlets. Let me go.

[*He writhes in his grasp.*

GIAN. Have I heard right? You said . . .  
Say it again.

MALA. At night,  
At night, I say, I have seen him.

GIAN. I will break you if you lie.

MALA. Would you like to see and feel?

GIAN. I must do so.  
If you have any will to go alive  
Out of these mortal pincers.

MALA. Then, to-night?

GIAN. To-night, then.



## ATTO QUARTO—PARTE SECONDA

Riapara la camera adorna, con il letto incortinato, con la tribuna dei musici, col leggio che regge il libro chiuso. Quattro torchi di cera ardono su uno dei candelieri di ferro; due doppieri ardono sul deschetto. Le vetrare della finestra sono aperte alla notte serena. Sul davanzale è il desto del basilico; e accanto è un piatto dorato, pieno di grappoli d'uva novella.

## SCENA I.

[Si vede FRANCESCA, per mezzo alle cortine disgiunte, supina sul letto ove s'è distesa senza spogliarsi. Le donne, biancovestite, avvolte il viso di leggere bende bianche, sono sedute su le predelle basse; e parlano sommessamente per non destare la dama. Presso di loro, su uno scannello, sono posate quattro lampadette d'argento spente.

DON. L'ha colta il sonno. Dorme.

[BIANCOFIORE si leva e va presso il letto pianamente. Spia; poi si volge, e torna alla sua predella.

BIAN. Sì, dorme. Ah com'è bella!

Questa notte  
Madonna non ci fa cantare.

ALTI. E stanca.

BIAN. Il prigioniero  
non urla più.

GAR. Messer Malatestino gli ha tagliata  
la testa.

ALTI. Dici il vero?

GAR. Sì, oggi, innanzi il vespro.

ALTI. Come lo sai?

GAR. Me l'ha detto Smaragdi.

BIAN. Ora cavalcano  
per la marina,  
sotto le stelle,  
con quella testa  
mozza!

GAR. Ah si respira in questa casa,  
ora che se ne sono  
iti lo zoppo e l'orbo!

## ACT IV—PART II

*The room with the curtained alcove, the musicians' gallery, the lantern with the book closed. Four waxen torches burn in the iron candlestick; two tapers on the small table. The compartments of the long window are almost all open to the peaceful night air. The pot of basil is on the window-sill and beside it is a gilt plate heaped with bunches of early grapes.*

## SCENE I.

FRANCESCA is seen through the half-drawn curtains of the alcove lying in the bed, on which she has laid herself without undressing. The Women, who wear white fillets, are seated on low stools; they speak quietly, so as not to disturb their mistress. Near them, on a stool, are laid five silver lamps which have gone out.

DON. She has fallen asleep. She dreams.

[BIANCOFIORE rises and goes softly up to the alcove, looks then turns, and goes back to her seat.

BLAN. How beautiful she is!  
For to-night  
Madonna has no singing.

ALTI. She is weary.

BLAN. Why does the prisoner  
Cry out no more?

GAR. Messer Malatestino has cut off  
His head.

ALTI. Is that the truth?

GAR. The truth; to-day, at Vespers.

ALTI. How do you know?

GAR. Smaragdi told it me.

BLAN. Now they are riding  
By the sea shore,  
Under the stars,  
They and the murdered  
Head!

GAR. One can breathe in the house  
Now they are here no longer,  
The lame man and the blind man!

## SCENA II.

[FRANCESCA getta un grido di spavento, balza dal letto e fa l'atto di fuggire come inseguita selvaggiamente, agitando le mani su i fianchi come per liberarsi dalla presa.

FRAN. No, no! Non sono io! Non sono io!  
Ahi! Ahi! M'azzannano... Aiuto! Mi strappano  
il cuore... Aiutami,  
Paolo!

[Ella sussulta, s'arresta e torna in sè, pallida, affannata, mentre le donne le sono intorno sbigottite a confortala.

GAR. Madonna, Madonna, noi siamo  
qui. Vedete, Madonna, siamo noi.

ALTI. Non vi prendete spavento.

DON. Non c'è  
nessuno. Siamo noi  
qui. Nessuno vi fa male, Madonna.

FRAN. (trasognata). Che ho detto? Ho chiamato?  
Che ho fatto, mio Dio?

BIAN. Avete fatto qualche sogno triste,  
Madonna.

GAR. Ora è finito. Siamo noi  
qui. Tutto è in pace.

FRAN. E tardi?

GAR. Saranno forse quattr'ore di notte

DON. Non volete, Madonna, ch'io v'acconci  
il capo per la notte?

FRAN. No, non ho  
più sonno. Aspetterò.

DON. Sciogliervi i calzaretti non volete?

BIAN. Né profumarvi?

FRAN. No, voglio rimaner così. Non ho  
più sonno. Andate, andate.  
Intanto io leggerò. Togli un doppiere,  
Garsenda.

[GARSENDA toglie un doppiere di sul deschetto e lo porta al  
leggio che ha il foro per sostenerlo a capo del libro.  
Andate. Tutte bianche siete!

## SCENE II.

[FRANCESCA utters a cry of terror, springs from the bed, and seems in the act to fly from some savage pursuit, throwing out her hands as if to unloose herself from some grasp.

FRAN. No, No, it is not I, it is not I!  
Ah, ah, they seize me with their teeth! Help!  
help!  
They snatch my heart. Help, help!  
Paolo!

[She shudders, stops, and turns on herself, pale, and breathing with difficulty, while her Women surround her in consternation, trying to comfort her.

GAR. Madonna, Madonna, we are here, see, see,  
We are here, Madonna.

ALTI. Do not be afraid!

DON. There is no one here; there is no one here but we,  
Madonna. No one is harming you, Madonna.

FRAN. (*shivering*). What have I said! Did I call?  
O God, what have I done?

BIAN. You have had some uncomfortable dream,  
Madonna.

GAR. Now it is finished. We are here.  
All's quiet.

FRAN. Is it late?

GAR. It might perhaps be four hours after midnight,  
Madonna.

DON. Madonna  
Will have her hair made ready for the night?

FRAN. No, no, I am not sleepy.  
I will wait.

DON. Her shoes unloosed?

BIAN. The perfumes?

FRAN. I will wait

A little more. I am no longer sleepy.

Go, go, and I will read  
Till you return. Bring me a taper, Garsenda.

[GARSENDA takes a taper and fixes it at the head of the reading-desk.

Go now. You are all in white!

[FRANCESCA apre il libro. Ciascuna delle bianco vestite toglie la sua lampedetta d'argento sospesa a uno stelo uncinato. DONELLA per la prima volta verso l'alto candeliere e sollevandosi su la punta dei piedi, accende il lucignolo a uno dei torchi. S'inchina ed esce, mentre FRANCESCA la segue con gli occhi. GARSEND fa il medesimo atto. ALTICHIARA fa il medesimo. Exeunt omnes. Ultima resta BIANCOFIORE; ed alla anche fa l'atto d'accendere la sua lampada; ma com'è più piccola delle altre, non giunge alla fiammella del torchio.

FRAN. O Biancofiore, piccola tu sei!  
Non arrivi ad accendere la tua  
lampadetta. Tu sei  
la più tenera, piccola colomba!

[BIANCOFIORE si volge sorridente.

Vieni.

[La giovine si appressa. FRANCESCA le accarezza i capelli.

Come sei bionda!  
Tu somigli la mia Samaritana,  
un poco... Ti ricordi  
tu di Samaritana?

BIAN. Sì, Madonna.  
La sua dolcezza non s'oblia. Nel cuore  
serbata io l'ho, con gli angeli.

FRAN. Era dolce  
la mia sorella, è vero, Biancofiore?  
Ah, s'io l'avessi meco, se stanotte  
ella facesse il suo piccolo letto  
accanto al mio!

BIAN. Voi piangete, Madonna.

FRAN. Subito sbigottiva anch'ella, e udivo  
batterle il cuore. E diceva: "O sorella  
odimi: resta ancora con me! Resta  
con me, dove nasceremo!  
Non te n'andare!"

BIAN. (piangendo). O Madonna, Madonna,  
il cuore mi passate,  
Quale malinconia  
vi tiene?

[FRANCESCA opens the book. Each of the Women takes her silver lamp, which swings from a curved handle. First DONELLA goes to the tall candlestick, and standing on tiptoe, lights her lamp at one of the torches. She bows, and goes out, while FRANCESCA follows her with her eyes. GARSENDÀ does the same. ALTICHIÀRA does the same. The three have gone out, one by one. BIANCOFIORE remains, and she also is about to light her lamp, but as she is shorter than the others she cannot reach the flame.

FRAN. Oh, Biancofiore, what a little one!  
You will not ever reach to light your lamp.  
You are the gentlest of them. Little dove,

[BIANCOFIORE turns smiling.

Come!

[BIANCOFIORE goes up to her. FRANCESCA caresses her hair.

It is all of gold. You are, I think,  
A little like my sister; you remember her,  
Samaritana?

BIAN. Yes, indeed, Madonna.  
Such sweetness cannot be forgot. I have her  
Here, in my heart, with the angels.

FRAN. She was sweet,  
My sister; was she not sweet, Bianofiore?  
Ah, if she were but here, if she might make  
Her little bed beside my bed to-night!

BIAN. You weep, Madonna.

FRAN. She too was frightened of a sudden; I heard  
Her heart beat; and she said to me: "O sister,  
Listen to me: stay with me still, O stay  
With me! we were born here:  
Do not forsake me!"

BIAN. O Madonna,  
Your words pierce through my heart,  
What melancholy holds you  
Still?

FRAN. Va, non piangere!  
Tenera sei. Accendi la tua lampada  
e vattene con Dio.

[BIANCOPIORE accende il lucignolo al doppiere, e si china a baciare le mani di FRANCESCA.

Via, non piangere. Passano i pensier!  
tristi. Tu canterai domani. Va.

[La giovine si volge verso la porta e cammina lentamente,

BIAN. Dio vi guardi, Madonna!

[S'ode il rumore dell'uscio che si richiude. FRANCESCA, rimasta sola, muove qualche passo verso la portiera: si sofferma, in ascolto.

---

### SCENA III.

FRAN. E così vada s'è pur mio destino!

[Trasale udendo battere leggermente alla porta. Spegne col soffio il doppiere; va anelante; chiama sommessa.

O Smaragdi! Smaragdi!

LA VOCE DI PAOLO. Francesca!

[Ella apre con un gesto veemente.

---

### SCENA IV.

[Con l'anelito della sete ella si getta nelle braccia dell'amante.

FRAN. Paolo! Paolo!

PAOLO. O mia vita, non fu mai tanto folle  
il desiderio mio di te. Sentivo  
già venir meno

FRAN. No, no, do not weep:  
Gentle you are.  
Light your lamp, and go,  
And God go with you.

[BIANCOFICRE lights her lamp at the taper and bends to kiss  
FRANCESCA'S hand.

Go,  
Go, do not weep. Let all sad thoughts go by.  
To-morrow you shall sing to me. Now go.

[BIANCOFIORE turns and walks slowly towards the door.

BIAN. God keep you, Madonna.

[She goes out, closing the door behind her. Left alone,  
FRANCESCA makes several steps towards the door; then  
stands still listening.

---

### SCENE III.

FRAN. And let it be so if it is my fate.

[She starts, hearing a light knocking at the door. She blows  
out the taper with a breath, goes to the door, tottering,  
and calls, in a low voice.

Smaragdi! Smaragdi!

THE VOICE OF PAOLO. Francesca!

[She flings the door open vehemently.

---

### SCENE IV.

[With a craving as of thirst she throws herself into the arms  
of her lover.

FRAN. Paolo! Paolo!

PAOLO. Life of my life, never was my desire  
So ardent for you. In my heart I felt  
A dying down

## FRANCESCA DA RIMINI

dentro al core gli spiriti  
che vivono degli occhi tuoi. La forza  
mi si perdeva nella notte, uscitami  
dal petto, come un fiume  
terribile di sangue fragorosa;  
e paura n'avea l'anima mia.

[*Più e più volte lei reclinata bacia sui capelli appassionatamente.*

FRAN. Perdonami, perdonami!  
un sonno duro più d'una percossa  
mi spezzò l'anima  
come uno stelo e parvemi giacere  
su le pietre perduta.  
Perdonami, perdonami,  
amico dolce! Risvegliata m'hai,  
liberata da ogni  
angoscia. E non è l'alba;  
le stelle non tramontano sul mare;  
la state non è morta; e tu sei mio,  
et io son tutta tua,  
e la gioia perfetta  
è nell'ardore della nostra vita.

[*L'amante la bacia e ribacia insaziabile.*

PAOLO. Rabbrividisci?

FRAN. Aperta  
è la porta, e vi passa  
l'alito della notte. Non lo senti?  
chiudi la porta.

[*PAOLO chiude la porta.*

PAOLO. Vieni, vieni, Francesca! Ore di gaudii  
lunghe ci son davanti.  
Ti trarrò, ti trarrò dov'è l'oblio.  
E la notte et il dì saran commisti  
sopra la terra come sopra un solo  
origliere. Più non avrà potere  
sul desiderio il tempo  
fatto schiavo.

[*Egli trae FRANCESCA verso i cuscini di sciamito, presso il davanzale.*

Of the bright spirits that live within your eyes.  
 My forces ebbed away into the night,  
 Out of my breast a flood  
 Terrible, clangorous,  
 And fear took hold upon my soul.

[*He kisses her hair passionately again and again.*

FRAN.

Pardon me!  
 A hard sleep falling on me like a blow  
 Scattered my soul  
 Lost on the stones.  
 Pardon me, pardon me,  
 Sweet friend! You have awakened me from  
 sleep,  
 Freed me from every anguish.  
 It is not morning yet,  
 The stars have not gone down into the sea,  
 The summer is not over, and you are mine,  
 And I, I am all yours,  
 And this is perfect joy  
 The passion of the ardour of our life.

[*PAOLO kisses her insatiably.*

PAOLO.

You shiver?

FRAN.

See the door  
 Is open, and there passes  
 The breath of the night. Do you not feel it  
 too?  
 But shut the door.

[*PAOLO shuts the door.*

PAOLO.

Come, come, Francesca! Many hours of glad-  
 ness  
 We have before us.  
 I'll take thee where oblivion reigns,  
 And night and day shall mingle  
 On the earth as on a single pillow;  
 And time enslaved shall lose its power  
 To check desire.

[*He draws her towards the cushions by the windows.*

**FRAN.** Baciami gli occhi, baciami le tempie  
e le guance e la gola...  
tieni, e i polsi e le dita...  
così... Prendimi l'anima e riversala.

**PAOLO.** Dammi la bocca. Ancora! Ancora! Ancora!

[*La donna è abbandonata su i guanciali, immemore, vinta.  
A un tratto, nell'alto silenzio, un urto violento scuote  
l'uscio, come se taluno vi dia di petto per abbatterlo.  
Sbigottiti, gli amanti sobbalzano e si levano.*

**LA VOCE DI GIANCIOTTO.**

Francesca, apri! Francesca!

[*La donna è impetrata dal terrore... PAOLO cerca con gli  
occhi intorno, tenendo la mano al pugnale. Lo sguardo  
va al maniglio della cateratta.*

**PAOLO (a bassa voce).**

Fa cuore! Fa cuore! Io mi getto giù  
per quella cateratta,  
e tu vai ad aprirgli.  
ma non tremare!

[*Egli apre la cateratta. L'uscio sembra schiantarsi agli urti  
iterati. PAOLO fa per gettarsi giù, mentre la donna gli  
obbedisce e va ad aprire vacillando.*

**LA VOCE DI GIANCIOTTO.**

Apri, Francesca, pel tuo capo! Apri!

### SCENA ULTIMA.

*Aperto l'uscio, GIANCIOTTO tutto in arme e coperto di polvere,  
si precipita nella camera furibondo, cercando con gli acchi  
il fratello. Subito s'accorge che PAOLO, stando fuori del  
pavimento con il capo e le spalle, si divincola ritenuto per  
la falda della sopravvesta a un ferro de la cateratta.  
FRANCESCA, a quella vista inattesa, getta un grido  
acutissimo, mentre lo Sciancato si fa sopra l'adultero e lo  
afferra per i capelli forzandolo a risalire. La donna gli  
s'avvento al viso minacciosa.*

**FRAN.** Lascialo! Me, me prendi!  
Eccomi!

FRAN. Kiss me upon my eyes, upon my brow,  
 Upon my cheeks, my throat,  
 So . . . so . . .  
 Stay, and my wrists, my fingers . . .  
 So . . . so . . . And take my soul and pour it  
 out,

PAOLO. Give me your mouth!  
 Again! again! again!

[FRANCESCA lies back on the cushions, forgetful of everything. All at once, in the dead silence, a violent shock is heard on the door, as if someone hurled himself against it. The lovers start up in terror, and rise to their feet.

THE VOICE OF GIANCIOTTO.

Francesca, open! Francesca!

[The Woman is petrified with terror. PAOLO looks round the room, putting his hand to his dagger. He catches sight of the bolt of the trap-door.

PAOLO (in a low voice).

Take heart, take heart, Francesca! I will get down  
 By the way of the trap-door.  
 Go, go, and open to him.  
 But do not tremble.

[He lifts the trap-door. The door seems to quiver at the repeated blows.

[He begins to go down, while the Woman in obedience to him goes to open the door, tottering.

THE VOICE OF GIANCIOTTO.

Open! upon your life, Francesca, open!

#### LAST SCENE.

[The door being opened, GIANCIOTTO, armed, and covered with dust, rushes furiously into the room, looking for his brother in every direction. Suddenly he catches sight of PAOLO standing head and shoulders above the level of the floor, struggling to free himself from the bolt of the trap-door, which has caught in a corner of his cloak. FRANCESCA utters a piercing cry, while GIONCIOTTO falls upon his brother, seizing him by the hair, and forcing him to come up.

FRAN. (rushing forward). Let him go!  
 Let him go! Me, take me!

[Il marito lascia la presa. PAOLO balza dall'altra parte della cateratta e snuda il pugnale. Lo Sciancato indietreggia, sguaina lo stocco e gli si avventa addosso con impeto terribile. FRANCESCA in un baleno si getta tramezzo ai due; ma, come il marito tutto si grava sopra il colpo e non può ritenerlo, ella ha il petto trapassato dal ferro, barcolla, gira su sè stessa volgendosi a PAOLO che lascia cadere il pugnale e la riceve tra le braccia.

FRAN. (*morente*). Ah, Paolo!

[Lo Sciancato per un attimo s'arresta. Vede la donna stretta al cuore dell'amante che con le sue labbra le suggella le labbra spiranti. Folle di dolore e di furore, vibra al fianco del fratello un altro colpo mortale. I due corpi allacciati vacillano accennando di cadere; non danno un gemito; senza sciogliersi, piombano sul pavimento. Lo Sciancato si curva in silenzio, piega con pena uno de' ginocchi; su l'altro spezza lo stocco sanguinoso.



[The husband loosens his hold. PAOLO springs up on the other side of the trap-door, and unsheathes his dagger. GIANCIOTTO, drawing back, bares his sword, and rushes upon him with terrible force. FRANCESCA throws herself between the two men; but as her husband has lent all his weight on the blow, and is unable to draw back, her breast is pierced by the sword, she staggers, turns on herself, towards PAOLO, who lets fall his dagger, and catches her in his arms.

FRAN. (dying). Ah, Paolo!

[GIANCIOTTO pauses for an instant. He sees the Woman clasped in the arms of her lover, who seals her expiring life with his lips. Mad with rage and sorrow, he pierces his brother's side with another deadly thrust. The two bodies sway to and fro for an instant without a sound. Then, still linked together, they fall at full length on the pavement. GIANCIOTTO stoops in silence, bends his knee with a painful effort, and, across the other knee, breaks his blood-stained sword.



## **MODERN ITALIAN OPERA**

---

# **L'AMORE DEI TRE RE**

**An Opera in Three Acts**

**ITALIAN LIBRETTO WRITTEN BY  
SEM BENELLI**

**ENGLISH VERSION BY  
R. H. ELKIN**

**MUSIC BY  
ITALO MONTEMEZZI**

---

<b>Vocal Score (Italian Text).....</b>	<b>\$5.00</b>
<b>Piano Score .....</b>	<b>\$3.50</b>
<b>Libretto (English and Italian Texts).....</b>	<b>35 cents</b>

---

**G. Ricordi & Company**  
**14 East 43d Street**  
**NEW YORK**

**RULLMAN'S  
THEATRE  
TICKET  
OFFICE**

**111 BROADWAY, NEW YORK CITY**

---

**OFFICIAL PUBLISHER OF  
OPERA LIBRETTOS  
AND PLAY BOOKS**

**IN ALL LANGUAGES**

---

**TELEPHONES, RECTOR 8817, 8818, 8819**

# Half the Enjoyment of a Great Opera

Is in going home and sitting down to your piano, and going over the same themes that fascinated you the night before.

Perhaps you think that you cannot play them with faultless technique,

But you can, if you have

## An AUTOTONE

This marvelous instrument, with its miracle-working devices, enables any true lover of music, to play any opera with marvelous skill, and all the musical expression that he or she can feel.

No lover of the Opera would be without an AUTOTONE if its wonderful possibilities were generally realized.

It would be a real pleasure to demonstrate the AUTOTONE for you, at your convenience.

**Hardman, Peck & Company**

Founded 1842

HARDMAN HOUSE

Brooklyn Store

524 Fulton Street

433 Fifth Avenue

New York

Mus 576 .562  
Francesca da Rimini; tragedy in four  
Loeb Music Library



3 2044 040 898 80



This book should be returned to  
the Library on or before the last date  
stamped below.

A fine of five cents a day is incurred  
by retaining it beyond the specified  
time.

Please return promptly.

~~MAY 28 1955 H~~

~~AUG 10 1957~~

~~RENEWED~~

~~MAY 10 1958~~

~~FEB 19 1960~~

~~OCT 21 1960~~

~~MAY 10 1990~~

